Anno 69 (Conto corrente con la Posta) TORINO - Sabato 2 Novembre 1935 - Anno XIV MATTINO - Num. 262

ABBONAMENTI
ITALIA E COLONIE: Anno Sem. Trim. — Bar numeri settimanali: L. 52 — 27 — 14 — Coll'edizione del lunedì: L. 60 — 31 — 16 —
ESTERO: Anno Sem. Trim. — L. 150 — 76 — 39 — L. 175 — 89 — 47 —
Direzione e Amministrazione: TORINO, Via Roma: Via Arcivescovado e Galleria de La Stampa
Ogni numero Cent. 20
Telefoni de LA STAMPA n. 40-903 (con moltiplicazione addizionale per i nove numeri successivi)

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Inserzioni a pagamento
Prezzi per millimetro di altezza (larghezza di una colonna): Annunci mortuari, L. 0,50 - Finanziari, L. 1 - Avvisi commerciali nella parte di testo, L. 4, ultima pagina L. 1 - Necrologie, Ringraziamenti, Partecipazioni, Ringraziamenti, ecc. nella parte di testo, L. 4, ultima pagina L. 1 - Avvisi commerciali nella parte di testo, L. 4, ultima pagina L. 1 - Necrologie

...soltanto per la panificazione, senza contare il consumo per altri servizi. In tutto, occorrono 2 mila quintali di legna ogni giorno, assicurati dal razionale sfruttamento delle risorse locali. All'alba di tutti i giorni, 200 mila razioni di pane sono inviate ed arrivate agli accampamenti ed alle linee. La processione delle salmerie, varia e pittoresca, affronta strade aspre quanto il Calvario. I conducenti sono gli eroi oscuri di questa campagna. Sono pedigni per spingere i muli buoni parenti cigliani, per subite eccezionali».

Non visti io stesso, sull'Aiesà, nell'intrico di ocreole spinose i nostri soldati delle salmerie spingere a viva forza i muletti dopo averli rinfrescati con la sola preziosa d'acqua necessaria a togliere la loro sete? «I muli portano il pane per i nostri compagni, dissero i soldati, e devono arrivare ad ogni modo. Noi non siamo necessari». Le parole dette con semplicità sovrumana mi riempirono di commozione.

«Il compito — mi dice il generale Dall'Ora — diventerà sempre più arduo quando le linee saranno ancora spostate in avanti; ma noi non abbiamo nessun timore. Tutti i soldati, in qualunque posto siano, avranno da mangiare e da bere; i muli conducenti sanno il loro dovere.

«Durante l'avanzata ad Adua, essi sono giunti alla testa della colonna; mai, in nessuna guerra, si erano viste le salmerie all'avanguardia delle colonne marcianti. E la strada? Quale martirio! Era appena segnata, si sviluppava, fortunatamente, con discreta pendenza internazionale che si è andata elaborando in queste ultime settimane a Ginevra.

«Il compito — mi dice il generale Dall'Ora — diventerà sempre più arduo quando le linee saranno ancora spostate in avanti; ma noi non abbiamo nessun timore. Tutti i soldati, in qualunque posto siano, avranno da mangiare e da bere; i muli conducenti sanno il loro dovere.

«Durante l'avanzata ad Adua, essi sono giunti alla testa della colonna; mai, in nessuna guerra, si erano viste le salmerie all'avanguardia delle colonne marcianti. E la strada? Quale martirio! Era appena segnata, si sviluppava, fortunatamente, con discreta pendenza, dove occorreva il sostegno di Dio. Ma non creda — continua il generale Dall'Ora — che il nostro compito finisca col rifornimento di viveri e munizioni. Abbiamo tutti gli ospedali, i riavveriti, gli ambulatori; abbiamo provveduto all'installazione di 30 mila letti, fortunatamente quasi, di vellmila posti per i quadrupedi; abbiamo provveduto alla costituzione dei dermotecnici e dei veterinari; abbiamo, infine, dovuto provvedere ai medicamenti per le popolazioni indigene non solo, ma ci stiamo pure il compito di alimentare la massa dei 30 mila operai al seguito delle truppe operanti. E questo non basta. Noi riformiamo di viveri le famiglie degli operai al nostro servizio, circa quarantamila, alle quali diamo egualmente medicinali e tutto quanto occorre alla loro vita».

Mentre vi parlo, su tutte le strade corrono file di autocarri, autocarrette, di pedoni muli. Era poco, in cento accompagnati si accompagnano cento e cento fiumane sotto grandi calibrami nei quali cuocerà la pasta e i soldati adiveranno con pittoresco impeto il pane ancora fresco e odoroso.

A. Russo

Ginevra perplessa ed inquieta

per la formidabile reazione del popolo italiano

Aloisi che ha conferito con Laval incontrerà oggi Hoare

Ginevra, 1 notte.

L'artificioso senso di aspettazione che si è voluto creare attorno al nuovo tentativo per una soluzione diplomatica del conflitto italo-etiopico cade di colpo questa sera all'annuncio che entro la giornata di domani i tre principali protagonisti di questo convegno lasceranno Ginevra. Sulla cronaca dei diversi arrivi che caratterizza la giornata odierna si può quindi già inserire a distanza di neppure 24 ore la nuda cronaca della partenza.

Niente di fatto

È evidentemente inutile aggiungere che gli incontri che si sono avuti e che si avranno nel corso di questa brevissima fase ginevrina non possono sostanzialmente modificare la situazione che, almeno sul fronte diplomatico, è destinata a rimanere invariata fino alle elezioni inglesi di metà novembre. Era del resto questa la conclusione che si annunziava logica a chiunque avesse saputo guardare in fondo alle preoccupazioni di ordine elettorale e parlamentare che hanno mosso i due rappresentanti d'Inghilterra e Francia. E se da parte italiana si è creduto di dar seguito all'invito del signor Laval, se Roma ha consentito a mandare il suo delegato a Ginevra, ciò è dovuto unicamente a un sentimento di correttezza diplomatica nei confronti del Presidente del Consiglio francese non per nulla condividere, come già abbiamo avvertito fin da ieri sera, nè la responsabilità di questa iniziativa francese nè le facili illusioni a cui essa ha dato luogo. Pronta a collaborare a ogni onesto tentativo di migliorare la situazione, la delegazione italiana non si è naturalmente scostata neppure stavolta dal suo consueto scetticismo ed il fatto che questa fase di negoziati si chiude bruscamente sul nascere non può dunque sorprenderla minimamente.

Per non perdere ogni beneficio dal loro viaggio a Ginevra, sia Laval che Hoare cercheranno di mettere a profitto le ultime ore della loro permanenza in riva al Lemano per fare delle dichiarazioni pubbliche tendenti a riaffermare che per i governi da essi rappresentati, si tratti di sanzioni o di negoziati conciliativi, la sede ginevrina rimane il centro dell'universo, dove tutto deve passare.

Questo sarà secondo ogni probabilità il senso dell'annunciata dichiarazione che Laval farà domani di fronte alla commissione di coordinamento. E Hoare, dal canto suo, esporrà quale sia l'interpretazione ufficiale del governo inglese circa le trattative parigine: nessun negoziato vero e proprio in quanto a base di accordo, ancora esiste, ma unicamente delle prese di contatto tra gli esperti d'Inghilterra e di Francia, Stevenson e Estai Quenlin, tendenti a chiarire le linee di una possibile soluzione pratica. Ci si può domandare quale veste abbia la commissione di coordinamento delle sanzioni per esaminare una questione che riguarda la procedura conciliativa rimasta, come è noto, affidata alla competenza del Consiglio sorietario e del suo Comitato dei cinque.

Ma è chiaro che Hoare non parla per la riunione ginevrina ma per uso interno, per assicurare l'opinione pubblica britannica e in particolare quegli elementi di sinistra che manifestano dei fierissimi dubbi sulla effettiva e continua fedeltà del governo inglese alla Società delle Nazioni, particolarmente dopo che il *News Chronicle* ha accennato a un progetto di trasferimento del signor Eden, a elezioni avvenute, dal suo attuale posto di ministro degli affari legnati, dove ha fatto prove così poco brillanti, a un altro dicastero, all'Ammiragliato o al War Office. E il signor Hoare è così compreso della necessità di curare anche a Ginevra l'opinione pubblica inglese, che darà senz'altro corso domani al già annunciato progetto di un grande discorso per radio.

Ma sembra che anche il signor Laval non intenda limitarsi a trattare di fronte alla commissione di coordinamento soltanto la questione dei negoziati di Parigi che, al punto in cui si trova attualmente, non potrà certo essere di molto profitto per controbattere il tentativo di scalata dei radico-socialisti.

Ci si dice dell'intenzione francese di fare appello alle parole pronunciate ieri da Vasconcellos circa la nuova legge internazionale instaurata con l'applicazione pratica dell'articolo 16 per meglio fissare il portata universale di questa pretesa nuova giurisprudenza internazionale che si è andata elaborando in queste ultime settimane a Ginevra.

La data per le sanzioni

E, a dispetto di chi pensa anche a un'altra dichiarazione comune franco-inglese circa il mutuo appoggio nel Mediterraneo, per domani tutta si limiterebbe a questo. Senonchè rimane la questione della messa in vigore delle sanzioni economiche che di fatto doveva costituire la ragion di essere di questa nuova sessione ginevrina.

Benchè sembri dubbio che la data di applicazione sarà decisa per il 14 corrente si nota anche in questo campo una certa rilassatezza. Il magnifico ardore con cui il popolo italiano sta rispondendo al comandamento dei suoi dirigenti di evitare qualsiasi spesa che significhi trasferimento di divise all'estero solleva molta perplessità e preoccupazioni tra i sanzionisti.

Anzi tutte le ultime risposte pervenute oggi sono molto favorevoli: è vero che l'Egitto dichiara di aderire alle sanzioni, sia pure sotto l'espressa riserva di applicare le sanzioni stesse nei limiti delle sue possibilità», ma negativa in modo assoluto è la risposta del Paraguay. L'altra parte la questione del *clearing*, già delibata ieri, continua a sollevare enormi difficoltà. Titulescu particolarmente persiste nel far valere delle esigenze d'ordine finanziario. Stasera un comitato misto comprendente i rappresentanti d'Inghilterra, Francia, Rumania, Spagna, Jugoslavia e Grecia si è riunito per cercare di risolvere questa questione, non sappiamo ancora con quale successo. Così invece dei disgiunti con cui il segretariato cerca di illustrare la perfetta riuscita del piano sanzionista, tutti studiano altre tabelle che parlano delle perdite che lacereranno agli Stati che applicano le sanzioni: 700 milioni di franchi all'anno per la Francia, settanta milioni per la Svizzera anche nel caso che quest'ultimo Stato applichi soltanto parzialmente le sanzioni... Ed è soltanto un principio. E si ricorda che l'Italia potrà continuare ad esportare il 57 per cento delle sue merci in altri Paesi che non hanno aderito alle sanzioni; e finalmente sembra che si incominci a rendersi conto cosa può significare la reazione di un popolo che intende liberarsi non soltanto in questa contingenza, ma per sempre, dal più pesante servaggio straniero, quello relativo alla vita economica del paese.

L'Italia è ormai pronta a tutti i sacrifici pur di dimostrare la sua assoluta indipendenza di fronte a questa odiosa forma di pressione. Ed è appunto sotto l'impressione di questa magnifica reazione italiana che vi è chi crede di poter avanzare la mostruosa idea di un intervento leghista via radio per cercare di spezzare con dei proclami a tinta disfattista da diffondersi in italiano lo spirito di resistenza del paese.

L'attività diplomatica alla quale già abbiamo accennato ha avuto inizio fin dalla mattinata dopo l'arrivo di sir Samuel Hoare, che accompagnato dal signor Eden, si recava presso Laval col quale i ministri inglesi si intrattenevano a colloquio per oltre due ore. Nel pomeriggio, alle ore 16,30, arrivava a Ginevra il barone Aloisi che la sera aveva un lungo colloquio col Presidente francese. Si conferma che il delegato italiano si incontrerà domattina con sir Samuel Hoare.

G. T.

La tirannide britannica minaccia il mondo

Berlino, 1 notte.

Mentre le informazioni da Ginevra si perdono oggi in un mare di affermazioni, di smentite e di controsmentite su quelle che dovrebbero essere le proposte o le controproposte, o in ogni modo i conti senza l'oste giuocherini, la discussione di questa stampa continua anche oggi principalmente su due vie, sistematicamente facendo della situazione sempre data al proseguimento delle operazioni militari nel settore della guerra; e cioè sul problema, o piuttosto sulla «problematica» — come i giornali dicono — delle sanzioni, e sulla natura e funzione della Società delle Nazioni.

Sul primo punto insiste oggi la *Frankfurter Zeitung* per osservare come siamo ai sia ben lontani dall'unanimità di decisioni e non si abbia se non l'accettazione di quattro quinti dei membri, dei quali però — e questo è l'importante — ben pochi soltanto hanno già le loro prese le disposizioni costituzionali necessarie per poter procedere all'applicazione delle sanzioni al primo segnale ginevrino.

L'altra linea su cui si muove la discussione è l'identificazione della politica inglese con la politica societaria, identificazione che secondo Londra dovrà costituire domani l'essenza della politica europea. E' questo problema che, con le insistenze inglesi, è venuto sempre più imponendosi nelle ultime settimane all'opinione pubblica tedesca che si è mostrata qua e là non aliena dal prenderlo in considerazione, sempre che, si intende, si parli di una Società delle Nazioni riformata. Riformata, riformatissima: si è richiegiato immediatamente da Londra ai giornali tedeschi. Ma ora ecco che anche questa eccessiva insistenza britannica per una riforma societaria comincia a destare giustificati sospetti a Berlino. E la *Boersen Zeitung* che oggi nota come l'attuale Società delle Nazioni si sia sviluppata soltanto nel senso inglese e col caratteri che l'Inghilterra ha voluto e saputo darle: è così che si spiega il fanatismo societario che da alcuni mesi si nota in Inghilterra «mentre ancora durante il conflitto cino-giapponese — dice il giornale — la Società delle Nazioni non era per l'Inghilterra che un gradino di margherite, bellissime a vedersi ma purtroppo non utilizzabili». Questo per quanto riguarda la futura Società, il giornale scopre come già cominciano ad affiorare i caratteri tipicamente inglesi, e cioè intanto due: il blocco, che è l'arma per eccellenza inglese, dapoichè l'Inghilterra solo lo può attuare, e poi il principio della guerra per evitare la guerra, «vecchia conoscenza — scrive il giornale — della guerra mondiale, di cui la Germania è debitrice all'Inghilterra». Il giornale continua osservando come ciò che oggi si vuole applicare all'Italia e che si vorrebbe domani applicare a chiunque altro, sarebbe nient'altro che ciò che l'Inghilterra applicherebbe a un qualsiasi suo Dominion (vedi Irlanda). L'Inghilterra insomma, attraverso la Società delle Nazioni, mira a ridurre il mondo allo stesso grado che un Dominion inglese. E' molto inglese certamente — soggiunge — di farlo credendo di fare ingenuamente una politica di ideali disinteressati. L'Inghilterra si identifica in questo senso sinceramente con la Società delle Nazioni. Ma sta però agli altri di vedere se in questa identificazione non si nasconda il più grave latente pericolo, quello cioè della tirannia inglese su tutto il mondo.

G. P.

Agitazione del mondo egiziano contro l'acquiescenza governativa

Alessandria (Egitto), 1 notte.

Enorme sorpresa ha prodotto in Egitto il telegramma proveniente da Ginevra che ha annunciato come il Governo del Cairo aderisca alle sanzioni.

A questo riguardo, appare puerile l'affermazione del telegramma *Reuter* da Ginevra, indicante che l'Egitto è il primo Stato indipendente non membro della Società delle Nazioni ad avere sottoscritto le sanzioni.

Come si può parlare di Stato indipendente quando il territorio egiziano è tutto un campo militare inglese?

Le reazioni della stampa egiziana alle decisioni del Governo sono immediate. I giornali rilevano che le ripercussioni saranno molto gravi in Egitto, dove 80 mila italiani costituiscono la collettività straniera più ricca, avente rapporti di interesse con gli egiziani su larghissima scala. I giornali commentano con accanimento che anche della questione delle sanzioni il governo di Nessim Pascià sia stato docile strumento nelle mani della Residenza britannica.

Frattanto, hanno transitato per il Canale di Suez due piroscafi, l'Estrizen Bells e Memel», trasportanti armi dirette in Abissinia.

Grosse forniture americane destinate all'Italia

Washington, 1 notte.

Il Dipartimento di Stato ha constatato che, dopo la dichiarazione di Roosevelt del 5 ottobre, grossi carichi di rottami di ferro, di armi e petroli, sono stati inviati in Italia. Ad esempio oggi si ha da Texas che mille tonnellate di rottami di ferro sono state caricate a bordo di un battello italiano, destinato in Italia.

Contro le sanzioni

Fervido slancio in tutta Italia mentre prosegue l'organizzazione della difesa e delle rappresaglie

L'azione del Partito contro l'aumento dei prezzi

Roma, 1 notte.

Come è stato ampiamente riferito in occasione del recente Congresso tenuto dai dirigenti sindacali dei Lavoratori dell'Industria è stata messa in evidenza l'azione che il Partito svolge per infrenare l'aumento dei prezzi che si va verificando in buona parte per cause dovute alla sola speculazione. Una apposita commissione centrale, della quale fanno parte anche rappresentanti dei lavoratori, è incaricata di fissare i prezzi e di contenerli, nei limiti del possibile, a un livello tale da non costituire un grave danno per tutti i consumatori, ma specialmente per gli operai. Allo scopo di conoscere la vera situazione dei prezzi nei mercati di origine e quindi tutelare nel modo migliore gli interessi dei consumatori, gli uffici provinciali dei Sindacati dei Lavoratori dell'Industria sono stati invitati dalla Confederazione a raccogliere i prezzi delle merci di più largo consumo, utilizzando ogni mezzo per giungere a una precisa determinazione. In un secondo tempo la rilevazione diverrà periodica a scadenza fissa in modo da seguire l'andamento dei prezzi con regolarità. In tal modo nessun abusivo aumento dei prezzi sarà possibile e, nel caso, i rappresentanti dei lavoratori, in seno alla Commissione centrale, potranno, a ragione veduta, difendere la situazione salariale delle masse in rapporto alla potenzialità di acquisto.

Le donne fasciste di Roma per la difesa contro le sanzioni

Roma, 1 notte.

Il Segretario della Federazione dell'Urbe ha convocato, nel salone Giulio Cesare, nel Palazzo Braschi, le visitatrici fasciste dei Gruppi Rionali, presenti le famiglie dei Caduti in guerra col presidente della Sezione di Roma. Fra esse erano la sorella di Enrico Toti, la vedova della Medaglia d'oro Turba e numerose altre decorate di medaglia al valore. Erano presenti anche molti mutilati di Caduti per la Rivoluzione Fascista.

La riunione è stata una viva dimostrazione di fede e di sensibilità fascistee di cui essa è risultato in pieno la volontà delle donne fasciste di operare nel popolo, per la organizzazione della difesa interna contro le sanzioni economiche.

Graduale riduzione dei treni viaggiatori

Roma, 1 notte.

La Direzione generale delle Ferrovie dello Stato, in ottemperanza alle disposizioni di S. E. il Capo del Governo circa le riduzioni dei consumi in stabilito di procedere ad una sensibile riduzione dell'attuale numero dei treni viaggiatori. Tale riduzione avrà luogo al più presto ma gradatamente, tanto per le comunicazioni a lungo percorso quanto per quelle locali.

Intanto, dal 6 corrente, oltre ai treni locali, la cui soppressione sarà comunicata al pubblico dai singoli Compartimenti ferroviari, non avranno più luogo i seguenti treni:

11 — da Genova (p. 5,10) a Roma (a. 14,30);
104 — da Roma (p. 16,15) a Genova (a. 0,19);
R. 53 — da Milano (p. 8,3) a Genova (a. 10);
R. 56 — da Genova (p. 17,45) a Milano (a. 19,43);
383 — da Chiasso (p. 9,10) a Milano (a. 10);
385 — da Como (p. 17,35) a Milano (a. 18,31);
384 — da Milano (p. 8,30) a Como (a. 9,26);
A. 924 — da Milano (p. 15,40) a Como (a. 16,40);
21 — da Milano (p. 0,40) a Bologna (a. 4,20);
R. 25 — da Milano (p. 11,45) a Bologna (a. 14,19);
150 — da Bologna (p. 8,40) a Milano (a. 11,55);
R. 26 — da Bologna (p. 10,42) a Milano (a. 22,17);
1937 M. — da Torino (p. 0,25) a Milano (a. 5,30);
R. 93 — da Torino (p. 12,6) a Milano (a. 13, 31);
R. 99 — da Torino (p. 17,55) a Milano (a. 19,42);
1960 M. — da Milano (p. 0,40) a Torino (a. 6,30);
R. 90 — da Milano (p. 12,20) a Torino (a. 14,10);
R. 94 — da Milano (p. 18,10) a Torino (a. 20);
199 — da Milano (p. 20,30) a Venezia (a. 24);
R. 92 — da Venezia (p. 11,45) a Milano (a. 14,55);
A. 803 — da Bolzano (p. 9,3) a Verona (a. 12);
440 — da Verona (p. 7,15) a Bolzano (a. 9,45);
441 — da Verona (p. 7,16) a Bologna (a. 9,25);
440 — da Bologna (p. 5,25) a Verona (a. 7,5);
4477 — da Verona (p. 20,45) a Poggio Rusco (a. 22,4);
A. 390 — da Poggio Rusco (p. 13,53) a Verona (a. 15,32);
A. 805 — da Udine (p. 12,37) a Venezia (a. 15,27);
502 — da Venezia (p. 10,7) a Udine (a. 12,50);
477 — da Venezia (p. 17) a Bologna (a. 19,45);
1908 — da Bologna (p. 1) a Padova (a. 4);
A. 531 — da Padova (p. 13,8) a Venezia (a. 14,59);
R. 77 — da Trieste (p. 15,45) a Venezia (a. 17,55);
418 — da Venezia (p. 13,5) a Trieste (a. 18,2);
117 — da Bologna (p. 17,45) a Ancona (a. 20,34);
123 — da Alessandria (p. 10,25) a Piacenza (a. 12,19);
120 — da Piacenza (p. 13,24) ad Alessandria (a. 17,5).

Gli automobilisti modenesi limitano il consumo della benzina

Modena, 1 notte.

Durante un'assemblea dei soci del R.A.C.I. è stato approvato un ordine del giorno in cui, protestando altamente contro le sanzioni assurde e inique, decretate a Ginevra contro l'Italia, reclamando il loro posto nella organizzazione per la difesa economica della Nazione, propongono: 1) di limitare la propria automobile se non in casi di assoluta necessità, per limitare in tal modo il consumo della benzina; 2) di fare propaganda presso coloro che non sono soci del R.A.C.I. perchè anch'essi uniformino la propria azione in conformità di quanto sopra. Il Prefetto ed il Federale hanno accolto il deliberato con vivo plauso.

Ritiro di tessera

Salerno, 1 notte.

Il Federale ha inflitto il ritiro della tessera al fascista Luigi Orilia, per il seguente motivo: «Si rifiutava di corrispondere a un suo dipendente, richiamato alle armi, le prescritte tre mensilità di stipendio, dando prova di assoluta incomprensione e di non possedere le qualità che costituiscono lo spirito fascista».

Il Duca di Spoleto e il Duce alla celebrazione della Vittoria

Roma, 1 notte.

Lunedì 4 novembre, per la commemorazione del XVII anniversario della Vittoria, sarà celebrata una Messa solenne alle ore 10 nella chiesa di S. Maria degli Angeli alle Terme di Roma. Alla funzione, alla quale S. M. il Re sarà rappresentato da S. A. R. il Duca di Spoleto, prenderanno il Duce, i Ministri, i Sottosegretari di Stato, le rappresentanze del Senato e della Camera dei Deputati, le alte Gerarchie del Partito, le alte Cariche dello Stato, il gruppo Medaglie d'oro, i rappresentanti delle Associazioni e delle Opere Nazionali dei Mutilati e dei Combattenti, i rappresentanti delle Associazioni Nazionali delle Famiglie dei Caduti in guerra e delle Famiglie dei Caduti fascisti, le Autorità civili e militari.

Dopo avere assistito alla cerimonia nella chiesa di S. Maria degli Angeli, il Duce, i Ministri ed i Sottosegretari di Stato si recheranno a rendere omaggio al Milite Ignoto. Dall'atrio della Messa, in Santa Maria degli Angeli, alla fine della cerimonia, sull'Altare della Patria, saranno eseguite salve di artiglieria. Nel corso della mattinata i Fasci rionali renderanno omaggio ai monumenti in onore dei Caduti dei rispettivi quartieri. Balilla e Piccole Italiane canteranno in coro sull'Altare della Patria gli inni della Patria: Giovinezza, Canzone del Piave, Balilla, Inno delle Legioni, Inno a Roma. Analogamente saranno tributate onorance ai Caduti in guerra delle varie amministrazioni statali e all'uopo il personale converrà in silenzioso raccoglimento dinanzi ai monumenti ed alle lapidi commemorative esistenti nei singoli uffici. Infine dalle ore 11,45 alle 12 le campane delle civiche torri d'Italia suoneranno a distesa per ricordare agli italiani la storica ricorrenza.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

1 Novembre 1935 - XIV

Località	Mass.	Min.	Pr.bar.	Cielo	Mare
Genova	17,0	14,0	—	piov.	mosso
S. Remo	21,0	12,0	—	var.	»
Milano	16,0	11,0	—	cop.	—
Venezia	—	—	—	—	—
Trieste	17,0	10,0	—	piov.	cal.
Fiume	—	—	—	—	—
Trento	15,0	7,0	—	var.	—
Bologna	16,0	13,0	—	cop.	—
Firenze	—	—	—	—	—
Ancona	20,0	18,0	—	cop.	mosso
Rimini	16,0	15,0	—	»	cal.
Roma	21,0	11,0	—	sereno	—
Napoli	—	—	—	—	—
Bari	19,0	13,0	—	var.	mosso
Taranto	20,0	14,0	—	misto	cal.
Palermo	21,0	13,0	—	3/4 c.	»
Catania	23,0	13,0	—	ser.	mosso
Messina	22,0	17,0	—	misto	cal.
Cagliari	23,0	11,0	—	»	mosso
Tripoli	28,0	16,0	—	ser.	»
Bengasi	32,0	13,0	—	misto	»
Rodi	18,0	9,0	—	»	»

TEMPERATURA DI TORINO

Istituto di Fisica della R. Università

Massima + 14,8
Minima + 10,2
Pressione barometrica ridot. 747,5
Umidità 92 %

Dal R. Osservatorio di Pino

Massima + 12,3
Minima + 8,9
Calor. terr.

L'EMULSIONE SCOTT

perchè ricca di vitamina D previene la rachitide nei bambini che cominciano a presentare incurvamento delle ossa delle gambe e manifestazioni glandolari toraciche.

—S— (Prof. Milano N. 45841).

Un vasto assortimento di
PALETOTS IMPERMEABILI SOPRABITI
nelle migliori qualità a prezzi minimi
FABBRICA E VENDE AL PUBBLICO
M.no TABAK Piazza S. Carlo Podiglione 15 (fiato portici) e Via VIOTTI, 9 (Sport Viennese)

Pubblicità Economica

ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

CERCASI-pensionista a mobili, pulito, solo stato. Insegnante Inglese, quadro 30, Isabella 12. Telefonare 51-257. 24779

CUCINETTI! Cucinette! Cucinette! Tre-quattro-cinque piatti leggerissimi. Ricevete a migliaia. Casa Cucinette, corso Vittorio, 29. 24424

MOTORI, dinamo, alternatori, trasformatori, interruttori, cabine. Ogni Pubblicità Italiana, Torino. 5565

MECHERIE lavorando pezzo lavorato. Assolutamente inoltre lavori. Ingegn. via Nizza 41 bis, Torino.

SOCIETA', CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CEDESI ditta ottimo commercio causa malattia cambiasi anche con altro affare, differenza contanti. Scrivere cartella 307 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 24611

CEDO piccola carrozzeria motori installazione. Scrivere cassetta 114 R. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 38783

CEDO piccola attrezzata autorimessa in esercizione cambi lavoro separato. Cicognetti, Rivoli 8.

2000 cedo negozio avviato unito a commissioni Porta Nuova. Scrivere cassetta 110 R. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 24602

OFFERTE D'IMPIEGO
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ACQUISTATORI, fornitori, intermediari, rappresentanti, venditori esame immediatamente importante lavoro retribuzioni. Lavoro duraturo. Scrivere cassetta 158 C. Unione Pubblicità Italiana, Milano. 6371

BUON commesso fabbricante domestici saponi, generali. Istruzioni gratis. Cascine, Cernusco (Comasco). 5580

DATTILOGRAFIA 10 mensili. Istituto Moderno Corsi Stenografia, Contabilità, Computisteria, Idioma. Scuola Moderna, Barolodi, 9. 24571

DOMANDE D'IMPIEGO
L. 0,75 per parola - Minimo L. 7

ESPERTO vendita articoli-lavori manuali lavoro offresi esperto garanzia referenze. Cassetta 9 L. Unione Pubblicità, Asconi. 5750

IN montagna Biellese presenza tutto l'anno cercasi persona, distinta, sola, sig. Scrivere cassetta 76 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 24744

PROVETTA contabile esperta ripetizioni cercherebbe presso giovanetta. Scrivere cassetta 104 R. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23812

SIGNORINA contabile dattilografia lingue offresi massima referenze, offresi. Scrivere cassetta 14 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 24711

TORINO Ragazza commerciale, dattilografia, lingue, già impiegata, referenze, offresi impiego. Colombatto, Avigliana 35. 24610

GIOVANE, contabile, pubblica pratica contabilità, commerciale cauzione, garanzie solide, internazionali perfezionate, corrispondenza ecc. cercasi conveniente posto ufficio presso Stabilimento serio Scrivere cassetta 112 R. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 38779

DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)
L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

FASTAIO povero offresi esemplare, certificati eccezione prima ordine. Scrivere cassetta 120 R. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 38803

TRACCIATORE qualificato, pratico mestiere, tirolo, trapanatrice, fresa, lavoro lattoneria industriale, offresi buone condizioni. Conti, Legnano 6.

TRENTACINQUENNE ex-carabiniere offresi anche come buona mano durante viaggi. Ha grandi conoscenze industriali anche fabbriche persone affini. Scrivere cassetta 107 R. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 38749

TRENTUNENNE ex-carabiniere cerca occupazione anche lavoro fisso. Cerca Idealista, viale XXIV Maggio 17, Collegno. 24016

PENSIONI, RISTORANTI, CAFFE', RITROVI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

PENSIONE moderna, signorile, centrale, cucina sceltissima, prezzi modici. Pietro Micca 16. 24178

ANNUNZI VARI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. A. A. Argentieria, posateria, oro, gioielleria, anche impegnate. Vendesi eccezionalmente Gruosi. Visiti ditta.

A. Argento, oro, Gioielli Brillanti? Vantaggiosamente acquista, vende Pernambuchi, piazza Castello 29 (sopra Bar Cambio). 24067

ARREDAMENTI, grande Mobilificio Ipogeo 1450, salotti, matrimoniali, studio, Monte Pietà 21. 24002

ANTICA ditta liquida mobili ogni stile (soliti). Prezzi persino favolosi! 15 Gobetti. 38516

ARROTOSALDATURE sulla propria quattrocento milleguattrocentosessantaquattro, studio, entrata, montemagnalo. Portineria, San Tommaso 10. 24403

ASSORTIMENTO cappelli uomo lire 9 in più. Via Milano 14. 23786

AVETE un fonografo o radiofonografo? Abbonatevi oltre 6 mesi all'interessantissimo «Corriere Musicale Mondiale» radiofonografico, viale Mille 66, Milano. Pubblica mensilmente elenco e critica ultimi dischi; interessanti articoli varietà musicale; confessioni e ricordi grandi artisti lirici e cinematografici; rullini muti films; storia romanzata sugli amori dei musicisti, con elenchi inediti, ecc. Numero saggio lire una. 5456

CAPPELLI uomo lire 6, berretti 3. Via Roma angolo Accademia. 38762

LIQUIDAZIONE fallimentare lubrificanti minerali industriali vale lentaia Sandi Michael. Genova 27 bis. Ingrossisti.

MATRIMONIALI tre coppie interessate cedo locazione, tenda, Piazza Susa, Lagrange 29 (cortile). 24419

MOBILI. Vantaggiosamente liquidasi prezzi eccezionale eccezionali. Pagella, Nizzolì 44. 24185

PELLICCERIA Monterisi Alessandria, oggi vendesi Albergo Buonissime. Assortimenti grandiosi, prezzi convenientissimi assoluti. 24408

POLTRONE nella rinnovatissima sala Ritrovi Municipale Rotellini, piazza Statuto tredici (cortile). 24681

SCARPOLI, utensili, scalpelli, lancette Vesti Settembre angolo Cappel Verde, Torino. 23799

SCAMPOLI, tutto misure, tagli pubblici, abiti, fodere, cinturini 21, cortile. 24745

ANNUNZI MATRIMONIALI
Con gli Inserenti di questa Rubrica si corrisponde sempre con lieta discrezione.
L. 1,50 per parola - Minimo L. 18

AVVENENTE diciotto zecchine richiesta conoscenza fine matrimonio. Scrivere cassetta 113 R. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ACQUISTO casa [illegible]. Scrivere cassetta 98 R. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 38855

AFFARE. Casa modernissima, corso principale, ascensori, negozi, reddito 8000, vendo [illegible] Gillette, Carlo Alberto 40. 38775

CASCINA Autorizzo chiunque svolgi da credere o affittare o commerciarla. Rivolgersi Pronchietti, via Pinelli 25.

VENDO stabile bisognoso piccole occasioni, quadretti, salotti chiari, oggetti, bilancia, carrozzella terrazzino. Via Madama 37. 24168

200 tornesi Arnaldo Rivoira tra Stazione Mercati Nuovi Mercati vende. Telefono 73-582. 24749

600.000 cedo [illegible] Scrivere cassetta 115 R. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. Affittasi subito alloggi signorili camere cucina bagno telefono presso c. Re. Via Montebello 16. Telefonare 24-[illegible]. 24458

ACQUISTERei alloggio piccolo camere cucina bagno telefono presso c. Re. Via Montebello 16. Telefonare 24-[illegible]. 24458

ACQUISTERei alloggio piccolo camere cucina bagno telefono presso c. Re. Via Montebello 16. Telefonare 24-[illegible]. 24458

AFFITTANSI alloggi, casa signorile, primissimi [illegible] moderno, locali uffici, negozio, magazzini sottostanti, luce. Via Filadelfia, viale XXIV Maggio 17, Collegno. 24016

AFFITTANSI alloggi che tre camere bagno termosifone. Via Bidone 6.

AFFITTASI bellissimo locale mq. 350 circa Cernaia, Cuneo 6-46. 73933

ALLOGGI due camere cucina decorati, bagno, luce impianti sollitanni. Corso Cairoli 43. 24107

CORSO Francia, esposizione meriggiorno, vista incantevole, sei ambienti, confort, convenientissimo. Telefonare 73860

GRANDIOSI signorili alloggi 5-6 camere cucina ampi di-imperi affittansi, Italia Ferrarie 140. 73951

ALBERGHI STAZIONI CLIMATICHE
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

BORDIGHERA, Grand Hotel Miramare, 1.o ordine, pensioni da L. 20. 8461

AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

AUGUSTA, Artena ricevuti cuscinetti. Scrivere cassetta 105 R. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 73998

AUTOMOBILISTI da Molino provvedete vostro accendisigaro auto elettrico. Raffaello 30. 73917

BIANCHI Sport nuovo tipo 1936 completo Bosino 30mo Bavarese. Preghiera 33.

ISCHIROGENO
a base di lecitina, ferro, calcio, chinina con stricnina ✱ senza stricnina
RICOSTITUENTE MONDIALE
PER ADULTI E PER BAMBINI
Si vende in tutte le farmacie a L. 10,80 (+ tass. comunale e L. 48,10 in tutti comuni)
Si spedisce gratis l'opuscolo contenente studi dei più illustri Clinici sull'ISCHIROGENO, quali nessun'altra specialità medicinale possiede.
Indirizzare le richieste all'Inventore Grand'Uff. D. BATTISTA NAPOLI

MOBILI di lusso e gran lusso
BAUSELLI Corso Duca di Genova angolo via Massena
Fabbrica: Corso Castelfidardo, 33

L'aeroplano

Non ci sono più nè sedie nè tavolini sul marciapiedi, sotto i platani. I camerieri li hanno portati dentro, e, piegati come libri letti, li hanno riposti in cantina, sotto ai locali del caffè. A tratti fuori, se ne riparlerà l'estate prossima.

Bell'allegria, tutta l'estate, a quei tavolini! Canticette di color fresco, cappelli di paglia, vestiti chiari, ragazze e giovinotti, mamme con i bambini; alcuni attrezzati per il bagno, altri per il tennis, altri ancora in attesa di nulla, seduti all'ombra per godersi il fresco. La sera, poi, orchestrina!

Quel caffè così animato e brulicante s'è fatto deserto e silenzioso. La folla che l'ha frequentato, tutta l'estate, s'è dispersa, è scomparsa, s'è dimenticata di esso. Non ha più ragione di venire a questo estremo lembo di città, per prendere il treno per il mare, o a cercare refrigerio al caldo opprimente delle strade del centro.

Tolti sedie e tavolini dalla strada, anche il caffè è parso rientrare in se stesso, come se volesse addormentarsi. L'assanto di fuori, quasi non lo si riconosce più. Nessun indizio di vita dietro le vetrate: di sera, una luce scialba e qualche ombra.

***

E' tardo pomeriggio. Una pioggerella fitta ed uggiosa fa crepitare le ultime foglie secche, ed appanna le vetrate del caffè, dove, prima del solito, si è dovuta accendere la luce, che cade fredda sul banco, sul divano che corre lungo le pareti, sulle tavole poste davanti a questo, ad eguale distanza.

Quattro clienti, in fondo, giuocano a carte, borbottando di quando in quando. Una signora attempata, dal volto ritinto e dalle pretese di eleganza, sorseggia un caffè, sfogliando una rivista, in attesa di persona che non giunge. Due vecchi signori, seduti spalla a spalla, immobili, rigidi, nei loro abiti scuri dal taglio antiquato, fumano lentamente il loro sigaro.

Tra lunghe pause, senza muoversi, e come se ciascuno parlasse con se stesso, l'uno dice all'altro qualche sillaba.

— Anche quest'anno è quasi andato.

— Già. Andato.

— Quando fu che l'ispettore Paoletti?...

— Due anni fa.

— Già, due anni. *Angina pectoris*...

— E il cassiere Guidalba?...

— Un anno, di questi giorni.

I due vecchi signori fumano lentamente, senza muoversi. Pensano, forse, al giorno in cui verrà il loro turno.

Ma c'è, nel caffè, un altro essere, che non siede alla tavola e non è cliente. Ritto sulla punta dei piedi, arriva, anzi, appena a guardare su di una tavola; ma egli ama, invece, carponi, allineare tutto un esercito di soldatini di stagno sul pavimento, ordinando il fuoco ai cannoni, appena gli sembra giunto il momento opportuno. Poi, in silenzio, e con molta attenzione, fa compiere ulteriori evoluzioni al suo esercito.

Più volte, una donna, affacciatasi dal retrobottega, è venuta a chiamarlo, tentando, invano, di distoglierlo dal giuoco. Egli ha scosso, in risposta, il capo riccioluto, mostrando nella manina un ciottolo, raccattato forse sul viale, e s'è messo a ridere alle fitte della donna di fuggire per paura.

Uno dei vecchi signori, divagando con lo sguardo, lo posa su quel capo riccioluto; ma è lo stesso che non lo vedesse. Una distanza incalcolabile separa quegli occhi da quel bambino.

Silenzio. S'ode il getto d'acqua nella vaschetta del banco. Il borbottio dei giocatori...

D'un tratto, un rullar lontano di motore si fa sentire come il brontolio d'un tuono. Si chiarisce e s'approssima, presto divien un rombo.

Nè i giocatori si muovono, nè i due vecchi, nè la signora dal viso ritinto.

Soltanto il bimbo ha alzato il capo e si è messo in ascolto. Dapprima, ha aggrottato le ciglia; poi le ha spianate, aprendo gli occhi come al sorriso di una idea. In fretta, dispone in fila i suoi cannoni; eseguito, tende di nuovo l'orecchio. Riconosce il rombo dell'aeroplano ed il suo viso si fa raggiante. Si apposta all'agguato. Aspetta ancora. Quando lo strepito, di fuori, è assordante, ordina:

— Fuoco!

Ed è fuoco per davvero; perchè una vetrata cade fragorosamente in frantumi. Il bimbo le ha lanciato contro il suo ciottolo, ed ora ride vittoriosamente.

— Che hai fatto? — grida la donna precipitandosi dal retrobottega.

— L'aeroplano! L'ho colpito con i miei antiaerei! — risponde il bambino, continuando a ridere felice.

Il vento, entrando dalla vetrata rotta, ravviva il locale, spazza via il fumo e l'odore di rinchiuso.

I due vecchi signori tossiscono.

Rosso di San Secondo

LE ARTIGLIERIE CAMPALI MOTORIZZATE ENTRANO NELLA CITTA' SANTA DEL TIGRAI

Come Amedeo di Savoia lasciò Madrid dopo due anni e 42 giorni di regno

L'offensiva contro il Re rincrudisce. Alla Camera, mentre la guerra carlista tinge di rosso l'orizzonte della Spagna, un deputato rimprovera al presidente del Consiglio di aver trasferito segretamente due milioni di pesete dal Ministero dell'Oltremare a quello degl'Interni. Diretto dalle domande parlamentari, Sagasta non riesce a nascondere la verità: quei due milioni sono stati spesi per sopraffare le campagne giornalistiche sugli amori clandestini del Re. Sagasta, com'era naturale, deve dimettersi seduta stante, ed ecco il Re privo d'un altro dei suoi più validi appoggi.

« Ed io, contro »

Sempre più disgustato, del resto, dagl'intrighi parlamentari, il Re continua a cercar sollievo nelle distrazioni [illegible] che a lui, bel giovane venticinquenne dal capo coronato, si offrivano a josa. Gli erano notissimi, prima della venuta della Regina, i suoi amori con una donna frivola e bella, nota col nomignolo da lo dessin de las pattes, ch'egli visitava, nelle lunghe sere invernali, tutto tappato nella sua cappa castigliana, in una casa del quartiere di Salamanca. Poi venne un'italiana, cantante del Teatro Reale e di splendida bellezza; poi una vera aristocratica, discendente di Crecliati, che vendicò finalmente il Re del disdegno della nobiltà spagnola. Ma il popolo, come ben dice il conte Romanones, non rimproverò al Principe le sue fortune sentimentali: « i peccati dei Re sono quasi simpaticamente considerati, laddove i più lievi capricci d'una regina [illegible] un motivo d'infamia». La dolce Maria Vittoria non era all'oscuro delle scorribande del Re; si mantenne ferma e calma, seppe piegarsi al destino e reggere con coraggio il peso della corona. Religiosissima, il clima morale della Spagna accentuò queste sue disposizioni e tendè a farne una bigotta. Frequentava monache e le riceveva le visite; ne aiutava le istituzioni; passava lietamente i pomeriggi nella pace azzurra del monastero delle Scalze Reali, suore d'alto rango, avvezze a convivere con le Infante di Spagna, che l'accoglievano con gioia e con gli onori dovuti. Le lavandaie del Manzanarre benedicevano il suo nome; ella aveva fondato di propria iniziativa un istituto che accoglieva i loro bimbi durante le ore di lavoro.

Anche questo però fu un motivo di malcontento in certi ambienti madrileni. Un giorno il presidente del Consiglio, Ruiz Zorrilla, informato dell'inopinata venuta della Regina dal paese ove villeggiava, accorse alla Reggia per chiedere il motivo del viaggio, e saputo che esso aveva per iscopo il ricevimento di alcune suore, entrò adirato negli appartamenti regi, pretese d'essere introdotto immantinente presso la Sovrana, cui rimproverò con parole violente d'esser giunta senza prevenire i custodi della sua sicurezza, e per di più « per ricevere delle monacazze ». La Regina rimase senza parola, a stento raffrenando le lacrime; ma un altro ponte che si apprestava. E quando, alla fine d'un Consiglio dei Ministri nel quale i vari membri del gabinetto sono andati esponendo a uno a uno la loro opinione favorevole alla sospensione della Costituzione, il Re chiude la seduta con le parole: « Ed io, contro ». Il suo gesto non suscita meraviglia unanimante. Un incidente più grave sorgerà in occasione della nascita del duca degli Abruzzi.

Il battesimo del Principino

Il piccolo principe madrileno doveva avere come padrino il generale Serrano, duca della Torre, al quale il Re, su consiglio dell'Ambasciatore d'Italia, volle usare una gentilezza per attenuare l'amarezza prodottagli da un mancato incarico ministeriale. Serrano udì con malumore l'invito, poi l'accettò ponendo delle condizioni: le dimissioni del governo, il potere a lui e la firma di quel decreto di sospensione della Costituzione a cui il Re si era virilmente opposto pochi giorni prima! Amedeo, senza rispondere, s'alzò; il duca, messo alla porta, non ritornò più in Palazzo, e padrino del futuro esploratore fu il Re del Portogallo.

Ma le complicazioni non finirono lì. Il Re aveva avuto un bel dire che non amava le cerimonie pompose dell'antica Corte, un cui pregare il governo di risparmiargli la presentazione del neonato al Parlamento; senza far conto di queste parole, che attribuiva a un malumore passeggero, Ruiz Zorrilla fece pubblicare dalla *Gaceta* i particolari della cerimonia, e il giorno fissato, governo e presidenti del Senato e delle Cortes si presentarono in Palazzo. Dopo una lunghissima anticamera, il presidente del Consiglio chiese il motivo del ritardo del Re e riceverti. Il maggiordomo maggiore rispose che il Re lamentava il disturbo, poichè la presentazione del neonato non sarebbe avvenuta, e il cattivismo si sarebbe celebrato l'indomani.

Il presidente del Consiglio ri-

Donna Maria Vittoria del Pozzo della Cisterna, regina di Spagna

masse irritatissimo e se n'andò dicendo parole grosse; le Cortes, dal loro canto, ritenendosi offese, stettero per proclamare la seduta permanente per chiedere spiegazioni al Re, al quale per una volta, e pur riconoscendo che aveva ragione (in linea assoluta) dobbiamo dar torto. Quell'incidente infatti fu decisivo per il destino della Casa Savoia in Ispagna. L'indomani, al banchetto di gala per il battesimo, i convitati s'indicavano il Re e Zorrilla, che parlavano concitatamente fra loro: Amedeo si lagnava del tentativo di costituire le Cortes in seduta permanente e rifiutava le spiegazioni; ancora una volta il suo atteggiamento fu interpretato come un brontolo passeggero, e non si capì che esso preannunziava l'abdicazione. Un nuovo incidente, un voto di fiducia chiesto da Zorrilla alle Cortes in circostanze inopportune, cioè visibilmente per premere attraverso esse sul Re che aveva criticato un decreto illegale, precipitò gli avvenimenti.

In quel momento, forse, le rimaneva non insincera d'una buona parte delle Cortes, che aveva osteggiato il Re per inquisitudine naturale più che per deliberata ostilità, e le tenacissime insistenze dei ministri, primo fra tutti il leale sebben focoso Ruiz Zorrilla, avrebbero offerto una garanzia non disprezzabile per l'avvenire; ma la realtà era che il Re non teneva a rimanere a Madrid, che egli si sentiva incapace di dominare il difficile ambiente spagnolo, irto di prevenzioni, di suscettibilità, di personalismi e d'impulsi discordanti. Quando Amedeo ebbe dichiarata irrevocabile la sua decisione, alle Cortes non rimase che proclamare, quasi a malincuore, la Repubblica.

Il risveglio

Amedeo di Savoia non è più Re. Ora che la risoluzione irrimediabile è presa, egli pare destarsi da un triste incubo; ma non è l'agognata liberazione, la gioia sognata di uscire da un mare di guai, di lasciar dietro a sè gl'intrighi e gl'imbrogli della vulcanica Spagna; no, non è questo il sentimento dominante nell'animo del monarca non più tale; forse di già il duca d'Aosta percepisce alcuni errori commessi, e più di tutti l'ultimo, il supremo: l'esser tornato indietro, invece di rimanere, di resistere per vincere. Ora prepara il viaggio, riunisce i bagagli; il presidente delle Cortes e il capo del governo vanno a salutarlo, con parole commosse, esaltando la sua lealtà, la sua modestia e la sua bontà, ed egli risponde di mala voglia, freddamente; poi, completamente solo, chiesto il cappello e il cappotto, scende le scale dell'*alkázar* e monta su una carrozza aperta che in porta all'Ambasciata d'Italia. Là lo aspetta il conte Barral, che gli faceva un po' da padre, lui che rappresentava appunto, a Madrid, il babbo del Re. Amedeo è malcontento di dover sostare al Palazzo Reale sia pur poche ore ancora; vorrebbe dormire all'albergo pur di non rimettere piede in quella triste casa grande di cui poi, per tutta la vita, sentirà la corrodente nostalgia: « chi è stato una volta Re non è più un uomo come gli altri », dice Romanones. Barral, del resto lo sconsiglia: e allora Amedeo va a fare una passeggiata alla Castigliana, all'ora della maggior affluenza, e non più Re, s'incontra di nuovo con le dame e i nobili infedeli; risponde distrattamente ai rari saluti, gira di qua e di là con un'apparente spensieratezza, chiamando il suo sigaro favorito, un *Virginia*. Ma le ideegli balle nell'animo; e quando il presidente della Camera lo congeda con parole troppo sinabili, dicendo: *porque nosotros somos caballeros*, Amedeo gli risponde di botto, nel suo italo-spagnolo: *Sì, però caballero de vella-cuaccha*.

Un destino impassibile

E il Re parte da Madrid, dopo due anni e quarantadue giorni di regno, insieme alla gentile Maria Vittoria, sposata ancora nel pieno avvenute quattordici giorni prima. Nell'alba grigia, la carrozza del Duca d'Aosta incontra sulla via della stazione del Nord rari popolani mattinieri che lo salutano con deferenza o che inneggiano alla Repubblica proclamata il giorno innanzi. L'ex-Re non riceve gli onori resi alla stazione, non ha seco neppure un po' di cibo, e nelle rare stazioni di transito non si troverà una tazza di brodo per la vacillante Regina.

La stampa di tutt'Europa rimprovera agli Spagnoli queste scorrette. Essi giudicò, unanime, che la Spagna s'era mostrata inferiore alle qualità del Re, imprigionandolo nei suoi interni politici, nella turbolenza e nella scomposizione delle sue manifestazioni, non ricambiando nella sua correttezza, nello scrupolo con cui cercava di evitare ogni gesto d'imposizione. In Italia, si era letteralmente indignati. Il sindaco di Napoli accolse l'esule con un discorso che esordiva con queste tonde parole: « Signore, avevate creduto di regnare su un popolo, e vi siete trovato in mezzo a una plebe; plebe che non merita la libertà, ma solo la frusta ».

Una commissione del Senato e della Camera porse il saluto del Parlamento al Principe, che aveva « lasciato il trono ove non poteva regnare in nome della libertà ». La Spagna si sentì offesa da queste dichiarazioni di cui è ben difficile contestare la fondatezza.

Ma perchè accusare la Spagna sola? Più ancora che il marcume dell'ambiente, più che le mancanze di tatto e di peso in cui era incorso il Sovrano straniero, nobile e gentile, « apparso agli Spagnoli, scrive Gregorio Marañon nel suo saggio sul Duca degli Abruzzi, come in un racconto di fate », era certo il destino che non aveva voluto che l'edificio ancor malfermo dell'unità d'Italia fosse affiancato addirittura da quell'impresa storica che sarebbe stata l'unificazione spirituale degli Spagnoli sotto un Sovrano civile e moderno. Era il destino per cui il Re aveva dovuto essere scelto in un paese dalla personalità internazionale non troppo accusata e preminente: e quel paese era l'ardente, ma debole Italia d'allora. Era lo stesso destino che aveva fatto nascere una dinastia da una costruzione parlamentare: e i Re, come ben scrisse Emilio Castelar, possono uscire da un tempio, non da un'assemblea; possono scendere da una nube, non da un'urna elettorale ».

Riccardo Forte

Cronache del teatro e della radio

Pirandello ed i compiti del teatro italiano -- Compagnie in gestazione -- Il controllo ai programmi dell'E.I.A.R.

L'inaugurazione dell'anno accademico è entrata nel calendario del Regime come un avvenimento di primaria importanza. La presenza del Duce allo spettacolo inaugurale di Roma ha conferito all'avvenimento quel carattere politico e civile che è garanzia dei futuri sviluppi del teatro italiano.

« E' molto bello — ha detto Luigi Pirandello nella sua magnifica orazione inaugurale — che si pensi oggi in Italia anche al teatro, come ad una delle maggiori espressioni della nostra civiltà: d'una civiltà millenaria, madre di tutto ciò che è umano e giusto e bello nel mondo, che pure nel momento in cui deve farsi valere con la forza, esalta tuttavia i suoi valori spirituali più alti e disinteressati. Solenne nella sua epica drammaticità, ma anche popolarmente vivace e animosa è questo felice momento di vita vera, di vita in piedi, di fede intrepida, a cui tutti in Italia, giovani e vecchi, vecchi d'anni ma di spirito giovani perchè nessun vero italiano oggi può permettersi l'insipido gusto d'esser vecchio, tutti siamo chiamati: attori d'una rappresentazione grandiosa, di necessità faticosa, ricca di sogni e avventurosa, a cui il mondo dovrebbe guardare con ansiosa ammirazione e che invece apre con sospetto: non più ultimato in noi assistere a uno spettacolo di vera e grande bellezza.

« L'opera nostra, quando sarà compiuta, non riscatterà di questa prima accoglienza ostile che oggi ci fa il mondo. Le ricostruzioni coraggiose hanno sempre contro di sè i forti, e lo sanno bene gli autori di teatro. L'Autore di questa nostra grande opera in atto è anch'egli un Poeta che ha bene il fatto suo. Vero uomo di teatro, ebbe provvidenziale che Dio al momento giusto ha voluto concedere all'Italia, agisce, autore e protagonista, nel Teatro dei Secoli: e ogni volta opportunamente sa dire la giusta parola a tutti, la giusta battuta, sia che la sua voce debba essere udita e vagliata oltre i confini della Patria, sia che in Patria parli alle milizie che partono per compiere al popolo italiano, che ne ha diritto e bisogno, un po' di terra al sole, o che parli con tanto amore della terra e con tanta umanità agli agricoltori perchè non ci lascino mancare il pane quotidiano di cui, ove occorra, saremo tutti incontentarci: o che parli ai poeti, quando vuole che il popolo sia ammesso al teatro, non certo per assistere a effimeri o vani giuochi scenici, ma per nutrire e ritemprare il suo spirito con opere degne di questi tempi di sensi svegli e di serissimi impegni: almeno schietto e sostanziale che la vera poesia dà, sempre, in tutte le sue forme ».

Come dire meglio di così l'ansia, la passione il fervore in fede con cui gli artisti italiani, interpreti dell'anima del popolo guardano al Duce, e gli fan guardi, lavorano con pazienza e tenacia a costruire le fortune materiali e spirituali della Patria?

Il teatro italiano ha un grande compito da assolvere in mezzo al popolo. Il teatro è uno specchio in cui si riflettono e si ricompongono i nostri pensieri i nostri sentimenti, la nostra sensibilità, tutta la nostra vita interiore, la nostra visione vera cioè: dovere degli scrittori di teatro quindi dovere nettamente al popolo quell'alimento spirituale che lo conforti nella quotidiana fatica e lo renda sempre più acuminato della sua fede, della sua Patria, della sua civiltà.

Questo compito, ora che per intere del Duce in cita del teatro è solennemente investita nell'attività del Regime, e un glorioso Ministro con vera passione ed esatta comprensione ne disciplina e dirige l'organizzazione artistica e civile, gli autori italiani l'assolveranno. Bisogna disinvolgersi dalle tendenze e dalle maniere straniere, è questa l'ora di applaudire le soluzioni al coraggio teatro borghese: abituiamoci a pensare all'italiano, a scrivere in italiano, a caratterizzare sempre più e sempre meglio il teatro nostro in tutte le sue manifestazioni, anche nella cosidetta regia che a tutt'oggi non fa altro che trasferirci in pessime imitazioni straniere; facciamo insomma del teatro, che è una cosa seria, non soltanto una palestra per la battaglia dello spirito e per la sana educazione delle masse. Non si tratta di trasportare gli alla fantasia e alla libertà, non si tratta di circoscrivere le visioni ai campi del Poeta, nè di turbare comunque i sonni degli iconoclasti ostinati futuri di un anticonformismo che sballa trabocca e si rapporta nel vago e nell'informe: si tratta di dare ai fantasmi alla libertà ai compiti nuova vita, nuovo sangue e nuovi sogni: quelli della ardimentosa giovinezza del nostro tempo.

***

Altre compagnie in gestazione: la Pavlova-Nicchi-Tumiati, che dovrebbe partecipare anche alle rappresentazioni classiche di Siracusa, una compagnia Ferrero che parlerebbe il *Romeo* di Fercelli dell'Italia meridionale », una compagnia De Sanctis, una compagnia con prima attrice Letizia Bonelli, e una [illegible] formazione Gallina di Donadio. E' ora rose...

***

I giornali hanno dato notizia di una lettera di Bernard Shaw diretta al Times sul conflitto italo-etiopico. Ci sia perdonato di riportare qui la lettera del grande drammaturgo inglese. Bernard Shaw afferma che qualsiasi colonizzazione esige la costruzione di strade. « Se gli indigeni — scrive — sono feroci, bisogna mostrare ad essi che noi siamo più forti. Questo ha fatto l'Inghilterra nel mondo intero per creare il suo impero; così sono stati fondati gli Stati Uniti; la stessa cosa ha fatto la Spagna nell'America del Sud: l'Olanda nelle Indie... e prima di tutte Roma aveva costruito strade in tutte le direzioni, anche in Inghilterra. Sarebbe perciò logico che l'opera italiana in Abissinia fosse sostenuta dalla Società delle Nazioni e dall'Ufficio internazionale del lavoro. Avviene perfettamente il contrario: la Società delle Nazioni, scoperta dall'Inghilterra, incoraggia i dancali nel assassinare i costruttori di strade italiani, e vuole obbligare l'Italia a ritirarsi, lasciando a degli uomini primitivi l'onore di trionfare sulla civiltà europea. Ora, tra il giocoliere dancalo e l'ingegnere italiano, io, come viaggiatore e commerciante eventuale in quelle regioni, sto dalla parte dell'ingegnere italiano. Mi appongo quindi, adesso che il tentativo di ottenere l'unanimità a Ginevra è fallito, a che il mio denaro sia speso per corrompere la mitragliera perchè spari. Io non credo che la Francia sia disposta a entrare in guerra contro l'Italia per amor nostro, se noi obbligheremo l'Italia a firare su di noi con inutili dimostrazioni navali nel Mediterraneo. Io non voglio che gli italiani tirino su noi. Per quanto vecchio io sia non sono ancora così imbecille da credere che l'abitudine moderna di chiamare torpediniere, mine, bombe, blocco, sanzioni, modifichi tanto il significato delle parole che il fatto di votare per le cosidette sanzioni costituisca un atto di pace. Le cose sono arrivate al punto che il voto per le sanzioni è un voto per la guerra, la guerra contro l'Italia da parte della Francia e dell'Inghilterra. Sarebbe molto più saggio lasciar cadere il Consiglio di Ginevra nel fondo del cratere del Vesuvio ».

***

« Vive le Roi », la nuova commedia di Verneuil che è stata rappresentata all'Odeon di Parigi, è abbondantemente [illegible] dalla critica. Nonostante i quaranta mondi primari — attorno a Luigi Filippo si vedono gli uomini più rappresentativi del tempo, persino Victor Hugo — pare che l'autore, che, a detta di qualcuno, avrebbe non solo falsato la storia, ma anche i caratteri dei personaggi, non sia riuscito a comporre efficacemente nè l'ambiente nè la vicenda. Qualche critico attribuisce la colpa al fatto che Verneuil ha scritto una commedia su misura, per la Popesco. Perchè la valorosa artista possa ben figurare all'ultimo atto, sposando l'uomo che ama, Verneuil non esita a far le barricate a Parigi e a rovesciare Carlo X. E' prendere un po' troppo dalla compiacenza della storia: *inde irae*... Del resto la commedia, nonostante la montatura, non piace nemmeno al pubblico.

L'annata comincia male: tutte le novità parigine cadono. Case inutile la *Principessa Isabella* del grande Maeterlinck non ha retto 48 ore!

Altoparlante

Con recente decreto il Ministero per la Stampa e la Propaganda è autorizzato a esercitare un controllo permanente e immediato sui programmi dell'E.I.A.R. Di conseguenza la Commissione di controllo più evidente passa alle dipendenze del suddetto Ministero. Questo controllo, della cui necessità ci siamo resi interpreti altra volta, cioè alle esigenze dell'Arte e del pubblico della Radio, italiano. Prevediamo alla cura sollecitazione del saggio e opportuno provvedimento, e, poichè siamo in discorso, ci sia permesso di esprimere un desiderio, spesso comunicatoci dal Ministero per la Stampa e la Propaganda, e il notiziario politico in genere vengono letti dalle annunciatrici con tutto il rispetto che si deve a queste gentili messaggere dell'etere, la cosa ci sembra mal fatta. Per esprimere pensieri e illustrare azioni maschie, ci vogliono voci maschie.

Un'altra cosa vorremmo raccomandare. Abbiamo ascoltato l'altro giorno, durante la trasmissione per il bacino del Mediterraneo, gli inni delle Patrie registrati su un disco in maniera così misecella e irritante da muovere allo sdegno quattro tromboni male accordati... Che le ditte nell'intendere tirino al risparmio, si può capire; ma la Radio italiana avrebbe dovuto far incidere per suo conto gli inni della Patria da una grande orchestra o da una grande banda per le necessità delle sue trasmissioni. Sono piccole cose che però riescono a mortificare le grandi. E non c'è proprio stonificazione per perpetrarle l'una.

Sul controllo dei programmi bisogna accedere al controllo delle recensioni, di tutte le recensioni. Non parlo di critica, di tutte le recensioni. Non parlo di critica, che deve essere libera e sarà data alla Radiofonia italiana quella competenza e quello stile che la deve sempre più distinguere e nobilitare.

***

Una interessante sentenza è stata emessa dal Tribunale di Vienna. Un autore austriaco ha intentato causa al fisco perchè gli aveva sequestrato l'apparecchio radio, evidentemente per morosità. L'autore è ha sostenuto che nella sua qualità di intellettuale ha bisogno di tenersi al corrente degli avvenimenti e che perciò l'apparecchio deve essere considerato come strumento di lavoro.

Il Tribunale gli ha dato ragione e ha ordinato la restituzione dell'apparecchio.

LA CORONA REALE è apparsa per la prima volta dopo anni ed anni sui berretti dei soldati greci alla rivista che si è svolta per la Festa Nazionale.

LA PRINCIPESSINA MARGHERITA, figlia del principe Gustavo Adolfo e della principessa Sibilla di Svezia, ha compiuto il suo primo compleanno.

LUIGI PIRANDELLO

Tragica fuga di gas provocata da un cane

Berlino, 1 notte.

Due vecchie ultra settantenni, due sorelle, certe Nowack, abitanti nel quartiere di Charlottenburg a Berlino, sono state questa mattina trovate esanimi nel loro appartamento, per avvelenamento di gas. Una di esse è morta quasi subito, l'altra è moribonda all'ospedale.

Si è potuto accertare che la disgrazia è stata causata dal cane di casa, che dalla sua cuccia, posta presso i fornelli, aveva durante la notte strappato il tubo di gomma della conduttura del gas, provocando così la catastrofe che peraltro non ha risparmiato lui stesso.

L'identificazione dell'uccisore della signora Sarcasanu

Vienna, 1 notte.

Al 29 di settembre, fu raccolto presso Admont il corpo della signora Maria Sarcasanu, moglie di un colonnello rumeno. La signora Sarcasanu riuscì a essere stata assassinata sul diretto Bucarest-Parigi, a scopo di furto.

La polizia viennese ritiene autore del delitto lo studente rumeno Teodorescu e spiccò contro di lui mandato di cattura, che finora non potè essere eseguito.

Oggi, però, la polizia di Zurigo telegrafa che l'assassino è lo studente Carlo Strasser, ventitreenne, di Bucarest, il quale, sottoposto a lungo interrogatorio, ha confessato tutto. Lo Strasser nega soltanto di avere avuto dei complici. Egli afferma che, afferrata per la vita la signora, mentre era salita sul sedile per prendere una valigia, in tutto con violenza fuori del finestrino aperto.

Questa parte della deposizione appare, però, incompleta in quanto, subito dopo scoperto il delitto furono osservate sulla testa della Sarcasanu ferite che non potevano essere state provocate dalla caduta. L'assassino ha dichiarato che, oltre a vari gioielli, egli si impossessò di banconote per l'importo di quattromila franchi francesi. Il denaro non ha potuto essere ricuperato; il bagaglio invece è stato ritrovato.

Idrovolante inglese precipitato in mare a Porto Said

Porto Said, 1 notte.

Un idrovolante della corazzata inglese Barham è precipitato ieri in mare da un'altezza di 150 metri. Il pilota e l'osservatore sono stati tratti in salvo da un rimorchiatore della compagnia del canale di Suez.

Padre a 94 anni!

Chicago, 1 notte.

L'*American Medical Journal* riferisce il caso di un vecchio di 94 anni, che è diventato padre settimane fa, padre di un bambino. Medici degni di fede hanno attestato la paternità del neonato.

Il vecchio si era sposato l'anno scorso, all'età di 93 anni, con una vedova di sessantacinque anni, che era la sua seconda moglie. Della prima egli aveva avuto sedici figli.

Rinvenimento d'uno scheletro con un pugnale tra le coste

Venezia, 1 notte.

(s. o. g.) In questi giorni, fra Dolo e Stra, è stata condotta a termine la prima parte di uno dei lavori che costituisce in questa zona preferita un'opera imponente del Regime, cioè la sistemazione del Naviglio, che richiedeva mezzi adeguati e rispondeva ad una esigenza dell'industria e del traffico. Durante gli scavi nel fondale del Naviglio sono stati trovati dei vasi cabeschi e istoriati di grande pregio e in perfetta conservazione di colori, insieme a scudi, tomahawk alabarde, pugnali e scheletri [illegible]. Mentre si procedeva al [illegible] uno squadra di [illegible] messo in luce uno [illegible] che serbava infossato fra le [illegible] un coltello.

NON SOFFRITE DOPO I PASTI

Se dopo i pasti provate una sensazione di malessere, se soffrite di bruciori di stomaco, di rigurgiti acidi, di pesantezza o di flatulenze, è più che probabile che l'acidità stomacale sia la causa dei vostri malesseri. I disturbi digestivi sono molto spesso occasionati da una eccessiva acidità che, provocando la fermentazione degli alimenti, interferisce le funzioni della digestione. Per evitare i malesseri dovuti all'iperacidità bisogna servirsi di un tale alcalino, come appunto la Magnesia Bisurata. Quest'antiacido correggerà in pochissimo tempo l'acidità stomacale, la sgonfierà i bruciori, i rigurgiti acidi, le flatulenze ed altri malesseri che vi hanno fatto tanto soffrire e permette allo stomaco di compiere le sue funzioni digestive senza difficoltà alcuna. La Magnesia Bisurata, che è innocua e facile da prendersi, si trova in vendita in tutte le Farmacie in polvere ed in tavolette. Nuovo prezzo ridotto — flacone normale Lire 4,95, oppure il flacone grande più economico Lire 8,10. (Aut. Pref. Firenze n. 7827 3-5-1935-XIII)

GELONI!

Andate soggetto ai geloni? Essi di solito indicano una circolazione povera del sangue: ma il dolore e l'irritazione vengono calmati con l'applicazione dell'Unguento Foster. Esso è anche utile contro l'inestirimento dei piedi, le emorroidi e le affezioni pruriginose della pelle. Ovunque: L. 7.—. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137). (41

Per semplificare

Il meccanismo dei pagamenti

Le riscossioni, i pagamenti e tutte le mille occupazioni e preoccupazioni ch'essi comportano, rappresentano certo una fonte notevole di perditempo, di rischi, di spese. Un mezzo per eseguire tali operazioni con economia, semplicità e sicurezza assolute rappresenta dunque una vera provvidenza. Questo mezzo esiste ed è il Conto corrente postale. Eccone in breve il meccanismo ed i vantaggi:

Il Conto corrente postale consente al titolare, nel modo più economico, più semplice e più sicuro, il effettuare, in qualunque località, incassi e pagamenti a mezzo della posta, senza bisogno di allontanarsi dal proprio domicilio. L'apertura di un Conto corrente postale si ottiene facendo domanda sull'apposito modulo di cui sono forniti tutti gli uffici di posta. I pagamenti del correntista si effettuano mediante gli assegni postali a lui forniti, che assumono la forma di:

Assegni localizzati, per disporre il pagamento presso un determinato ufficio postale a favore di un qualsiasi beneficiario; Postagiro, per effettuare pagamenti a favore di un altro correntista; Assegni all'ordine, a favore di qualunque beneficiario, girabili al pari degli assegni bancari e pagabili presso qualsiasi ufficio postale.

Tutte le cessioni di somme dovute al correntista possono effettuarsi mediante invito ai singoli debitori di versare le somme medesime sul conto dello stesso correntista a mezzo di qualsiasi ufficio postale. Tali versamenti sono normalmente eseguiti con bollettini che i correntisti trasmettono ai loro clienti insieme alla fattura.

Sui fondi in conto corrente è corrisposto l'interesse annuo dell'1,50 per cento.

L'ufficio Conti correnti postali informa il correntista di tutte le operazioni di addebito e di accredito eseguite giornalmente sul suo conto.

Gli assegni postali evitano le spese di affrancatura e di assicurazione e non soggiacciono al pericolo d'incasso abusivo o di emissione a vuoto. Il servizio di Postagiro si effettua anche nei rapporti con l'estero.

Gli uffici postali, a richiesta, distribuiscono gratuitamente una guida pratica sul servizio dei conti correnti. (3709

CON UN TRATTAMENTO gradevole, efficace, economico

Voi potete educare l'intestino a smaltire con piacevole regolarità, senza nausee senza e senza irritare menomamente i reni nè il tubo gastro-enterico.

Con questo trattamento, realizzato dal principio attivo dell'Eucheuma, la cui efficacia è confortata da oltre cinquant'anni di esperienza clinica e da milioni di prescrizioni mediche, siete certi di somministrare al vostro organismo il meglio per eliminare i veleni dell'alimentazione; assicura sempre ottima digestione gastro-intestinale, tonifica le funzioni del corpo, rinfresca, depura e ringiovanisce il sangue.

Prendete sempre Euchessina alla sera, mentre dormite essa lavora a svelenare l'organismo dalle tossine che quotidianamente si accumulano nel tubo gastro-enterico.

La dolce Euchessina è il purgante ideale per bambini e adulti, il lassativo classico che riedua le funzioni dell'intestino. (3650

(Aut. Pref. Torino 0086-3)

Istituto Ortopedico-Bandaggi FECCHI, Via Lagrange, 43 - PIANO 2° VIA RAFFAELLO - L'APPARECCHIO FECCHI IMMOBILIZZA L'ERNIA

Un beneficato di Torino

Il sig. A. Dalbosco, Piazza E. Filiberto 4, dichiara come nella sua larga età abbia ritenuta l'immobilizzazione dell'ernia, che da 16 anni lo tormentava, grazie alle speciali apparecchiature Fecchi, il quale viene prescritto alla sede dell'Istituto, aperta ogni giorno dalle ore 8 alle 12, tasto 8-12, oppure nelle tenenti lo altra. (1134

NOVARA: lunedì e giovedì, Alle Italia. CARALE: ogni mart., Alb. Leon d'Oro. ALESSANDRIA: 1° lun., Alb. Palazzo. ASTI: 1° mercoledì, Albergo Nazionale. Per altre località chiedere date bisogno alla sede: via Lagrange 43, Torino.

Prezzi nuovi alla portata di tutti

GIOVANI - SPOSI - VECCHI

Guarigione della debolezza nervosa e anche virile con le rinomate PILLOLE MELAL, che ridonano forza ed energia in poco tempo anche alle persone più indebolite. Chiedere opuscolo gratis. Una scatola per posta L. 23 - Ditta MELAL, via Lamarmora 24, Bologna. In FIRENZE, Farmacia Inglese, Portone e Gran Aut. Pref. Bologna 4853 3-6-35)

Tipografia giornale LA STAMPA

I DRAMMI POLITICI DELL'ESTREMO ORIENTE

Il Primo Ministro e altre due personalità cinesi

colpiti a rivoltellate al Congresso del Kuomintang

Nanchino, 1 notte.

Una drammatica scena si è svolta oggi pochi minuti prima che si iniziasse il congresso del comitato esecutivo del Kuomintang, riunito allo scopo di prendere decisioni di vitale importanza per l'avvenire della Cina. Tutti i membri del Governo vi erano intervenuti e stavano allineati l'uno a fianco dell'altro dinanzi all'ingresso del palazzo perchè fossero presi delle fotografie, allorchè dal gruppo dei giornalisti all'improvviso, sono partiti dei colpi di rivoltella.

Scena di terrore

Il Primo Ministro Uang Ching Uei è caduto a terra ferito gravemente al torace e dopo di lui stramazzarono al suolo altri due uomini politici, Ciang Ci e Kuomai Kuang, il primo dei quali si era gettato dinanzi a Uang Ching Uei per difenderlo. Tre persone avevano sparato: il giornalista Sun Fen Min il quale è stato poi brevemente ucciso dalla guardia del corpo del Primo Ministro e si trova ora all'ospedale in condizioni disperate, e due suoi complici che hanno approfittato della confusione per fuggire facendo fuoco all'impazzata sui poliziotti che li inseguivano. Essi si sono rifugiati nel palazzo stesso della conferenza e si sono barricati entro una stanza nella quale hanno resistito per due ore finchè, esaurite le munizioni, si sono arresi.

La notizia dell'attentato si è propagata nella città con la velocità del lampo. Per qualche tempo si è creduto che Uang Ching Uei fosse stato ucciso. Invece, più tardi, un comunicato ufficiale informava che il Capo del Governo si trovava all'ospedale centrale della città dove gli era stata fatta una operazione e che le sue condizioni erano abbastanza rassicuranti. Gli altri due uomini politici sono pure, a quanto sembra, fuori di pericolo. L'uno di essi, Kuomai Kuang, è un ex ministro dell'Interno.

E' fuori dubbio che l'attentato ha avuto motivi politici. Uang Ching Uei gode fama in Cina di essere nettamente favorevole a una politica filo nipponica e gli si muove rimprovero di avere apposto la sua firma a tutti i trattati e le convenzioni stipulati fra il Giappone e la Cina negli ultimi anni, mentre Ciang Kai Skek, il vero dittatore del paese, si era guardato bene dal firmare. La conferenza che si è iniziata oggi deve decidere sul futuro delle relazioni di Nanchino con Tokio, risolvere cioè il dilemma se sia più opportuna un ripiegamento dinanzi alle domande sempre più insistenti del governo giapponese, le quali mirano a instaurare in Cina una supremazia nipponica incontrastata, oppure resistere appoggiandosi a una forte Potenza straniera la quale, nella situazione presente, non potrebbe essere che la Russia giacchè le nazioni europee sono troppo preoccupate dalla controversia italo-abissina. Uang Ching Uei, presidente del Kuomintang, avrebbe senz'altro, si afferma, favorito la prima tesi e può darsi che l'attentato sia stato determinato dal desiderio che egli non prendesse parte alle vitali discussioni del congresso.

Congiura nipponica?

Un'altra ipotesi è quella che l'attentato sia stato addirittura incoraggiato dai giapponesi i quali avrebbero così potuto dimostrare come vera la loro affermazione che le correnti antinipponiche in Cina sono ancora forti e ardite e che il governo di Nanchino mente quando sostiene di aver soppresso del tutto il movimento. Tale ipotesi si accorda alla perfezione con quanto accade nella Cina del nord dove i giapponesi hanno sfrenato già da una settimana una nuova offensiva diplomatica che potrebbe trasformarsi in brevissimo tempo in offensiva militare. E' noto che le autorità di Pechino e Tientsin hanno ricevuto ultimi giorni or sono un ultimatum firmato dal generale Tada e dal console nippo-

WANG CHING-WEI

nico di Tientsin. Si apprende ora che delle domande verbali erano state presentate contemporaneamente al memorandum scritto e cioè: l'abolizione del consiglio militare di Pechino, il licenziamento di tutti i funzionari pubblici in rapporto col Kuomintang (e cioè col partito di governo cinese), la estensione della zona demilitarizzata a cinque altri distretti e l'arresto di una serie di personalità cinesi responsabili di nutrire sentimenti antigiapponici. Queste ultime, hanno detto i presentatori dell'ultimatum, saranno, in caso contrario, arrestate dalle stesse truppe giapponesi.

Inoltre è stato domandato il riconoscimento immediato dello Stato Mancukuò, l'inizio di una cooperazione militare cino-giapponese e la formazione di un blocco cino-giapponese avente lo scopo di escludere tutte le Potenze europee dalla Cina. Le mire di Tokio sono sempre di distruggere ogni rimanente vestigia dell'autorità militare cinese e dell'influenza finanziaria ed economica dell'Europa in Estremo Oriente.

Sviluppi fatali

Si dice a Nanchino che ove il Kuomintang si dichiarerà per la resistenza alle pretese nipponiche con ogni probabilità la situazione nella Cina del nord si aggraverà con ritmo accelerato. E' da prevedere, si aggiunge, che in tal caso il «movimento per l'indipendenza della Cina del nord» favorito dai giapponesi riprenderà il suo slancio e che la provincia di Hopei e cinque o sei altre potranno essere strappate al controllo di Nanchino senza che quest'ultimo abbia la minima capacità di arrestare simili sviluppi. Di fronte a queste prospettive si pronostica che il responso del Kuomintang non potrà essere che quello della resa a discrezione di fronte alle domande del Giappone. La resistenza è ritenuta impossibile, l'aiuto delle Potenze europee viene escluso e un'alleanza con la Russia dei Soviet è giudicata seriamente pericolosa.

Gli ambienti diplomatici europei in questa capitale nutrono le più gravi preoccupazioni giacchè vedono che in qualsiasi senso la situazione si sviluppi, la posizione delle nazioni europee in Estremo Oriente sarà irrimediabilmente condannata nel prossimo futuro. O si avrà una supremazia nipponica, o, meno probabilmente, una influenza sovietica, ma però un ritorno all'antico.

Profonda impressione a Sciangai

Sciangai, 1 notte.

La notizia dell'attentato contro Uang Ching Uei ha provocato una enorme impressione a Sciangai dove in Borsa valori ha sospeso le operazioni. I titoli statali sono caduti bruscamente. L'emozione è stata tanto più forte in quanto le prime notizie — successivamente smentite — avevano fatto credere che il Primo Ministro fosse rimasto ucciso.

Qui si ricorda che il presidente del Yuen esecutivo Uang Ching Uei fu successivamente poeta, oratore e capo rivoluzionario. Dopo aver guidato nel giornalismo durante la sua permanenza nel Giappone, egli si era affiliato al gruppo rivoluzionario di Sun Yat Sen. Tornato a Pechino, nel 1916 venne incaricato sotto l'governo di ricostituire un completo centro di governo. Liberato l'anno seguente al momento dello scoppio della rivoluzione, ritornò poi nel diversi posti d'Europa. Alla morte di Sun Yat Sen, venne nominato capo del partito rivoluzionario e fu per qualche tempo alla testa dei comunisti. Ritornato da un viaggio in Europa nel 1933 si accordò con il Maresciallo Ciang Kai Sek. Diede le dimissioni da capo del Consiglio esecutivo, assieme a diversi altri membri, il 5 agosto di quest'anno, ma, in seguito alle insistenze di Ciang Kai Sek, aveva ripreso il suo posto.

Quanto all'attentatore si apprende che si tratta di tale Sung Fong Ming. Egli, i suoi due complici ed otto sospettati, saranno processati domani a Nanchino. L'attentatore ha l'età di trentadue anni ed è arrivato a Nanchino un anno fa. Ha servito come caporale nella diciannovesima Armata Cantonese che si è illustrata nei combattimenti di Sciangai nel marzo del 1932. L'ambasciatore del Giappone smentisce formalmente che in questo fuscendo sarebbe implicato un giapponese.

Cinema e Concerti

Sullo schermo: ***Il re dell'ombra*****, di L. S. Miscott.**

Ricompare in questo film una vecchia conoscenza. Chi sa perchè, ci riappare straordinariamente vecchia: è Sherlock Holmes, buon'anima. Fuma d'impegno la sua inseparabile pipa, dinanzi agli insolubili problemi che gli si affacciano prende l'atteggiamento d'un giocatore di scacchi che sta per dar scacco matto almeno alla regina: quando l'ispettore di polizia interroga un imputato o un testimone, lui se ne sta in un angolo della camera, finge magari di rovistare con le mille tra le braci del caminetto, che allora molle, brace e caminetti usavano ancora e poi, da quel suo angolino, d'un tratto, eccoli la domanda apparentemente sorniona ma netta e precisa, naturalmente infallibile. Gli rispare accanto il dottor Watson, l'indispensabile amico, qui però più rincitrullito del solito; rispalono nello sfondo corpulenti ispettori di Scotland Yard, sottili passaggi segreti, tenebrosi antri nascosti; e il meccanismo di tutta la faccenda è naturalmente un morto che i più credono un suicida, e che è stato invece la vittima del terribile colonnello, un tipaccio che finge di esser mutilato d'un braccio e lo tiene invece sotto la sparato dello smoking in un modo tale che quando il prode Sherlock le smaschera noi l'avevamo smascherato mezz'ora prima di lui. Ma tutto è bene ciò che finisce bene; e il rituale palo di manette conchiude così un filmetto assai modesto e convenzionale, dove ha un suo spicco Arthur Wonther, un Sherlock Holmes che pare uscito dalle illustrazioni delle dispense delle sue avventure che si vendevano vent'anni fa nelle edicole.

m. g.

Un film eccezionale

sarà « ripreso » a Venezia

Venezia, 1 notte.

(g. a. g.). E' annunciato l'arrivo a Venezia di un gruppo di artisti francesi, per alcune importanti « riprese » di Venezia. In realtà una delle azioni si svolgerà sulle rive del Brenta dopo la chiusa dei Moranzani, cioè al di là delle saracinesche, in aperta campagna, mentre il nucleo romantico del tema avrà il suo epilogo nella celebre villa della Malcontenta, che attualmente appartiene ad un americano. Per la prima volta una azione avrà il suo palcoscenico sul ponte di Rialto e sarà eseguita tutta all'aperto. La trama dovrebbe essere scritta o inspirata al poeta simbolista Karl Boès, che l'anno scorso, per certi suoi studi, fu a Venezia per lungo tempo ed eseguì numerosi sopralluoghi negli angoli più pittoreschi dell'estuario fra il convento di San Francesco del Deserto, Punta Sabbioni e il tabernacolo delle Vignole, dove ogni domenica gli ortolani italiano il minuetto e la furiana.

Karl Boès è il fondatore della *Flamr*, la rivista di Regnier e di Verlaine, e il presentatore della « Conquête des Etoiles » di Marinetti al pubblico di Parigi. Si sa da alcune indiscrezioni che questo « Rialto » dovrebbe ripresentare attraverso un artificio assai arduo il vecchio ponte che attraversa il Canal Grande: di qual tempo, oggi sarebbe prematuro dire: bisognerà risalire al « quartarolo », la piccola moneta che si spendeva per transitar a Rialto.

AL GARIGNANO. questa sera, la Compagnia Ruggeri riprende l'interessante commedia « Le marionette », spalto atti di Pierre Wolff, che sarà replicata nei due spettacoli di domani. Lunedì sera, con la rappresentazione de « Il mercoledì » di Benedetto, il Garignano ritornerà a una sua vecchia consuetudine: i « lunedì popolari », che a prezzi ridotti, che ebbero così lieto successo quando furono istituiti. E' intanto annunciato per martedì 12 prima novità della stagione: « Il Nuovo Testamento », commedia in quattro atti di Sacha Guitry.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova Firenze, Trieste, Roma III

(Nella ricorrenza della Commemorazione dei Defunti non ha luogo alcuna trasmissione musicale sino alle ore 21) — 8. 13,30; 16,35, 20,30 e 23: Giornale radio — 16,50-17,30: Messa cantata per i defunti — 13,45-14,30: Borsa.

Ore 12,40: Cantuccio dei bambini — 17,40-18: Bollettino postale e notizie agricole — 18,45: Conv. del Dopolavoro — 19-20: Notiziario estero — 20,40: Cronache dello sport — 20,50: Trasmissione da Bologna: « La campana dei Caduti » — Indi: Trasmissione di musica varia, sino alle ore 23.

Vienna R.I.50: « La danza macabra di Basilea », dramma — **Bruxelles II** 21,50: Concerto sinfonico — **Praga II** 20: « La vedova di Jitka », leggenda ceca — **Lilla** 21,30: « Gelosia », commedia di Bilcion — **Parigi P. P.** 22,50: « Bluebeard fantastique », di Bertin — **Parigi T. E.** 21,30: « Le mendole », di Tristano — **Strasburgo** 20,10: « Il vignaiuolo », cantata op. 59 di Beethoven — **Londra R.** 22,25: Concerto di due pianoforti — **Varsavia** 20: Concerto per soli — **Beromunster** 21,10: Musica varia.

Nel Salone de *La Stampa*

Conferenza Forges Davanzati

domani alle 17,30

Come abbiamo annunciato, domani alle 17,30 il senatore Roberto Forges Davanzati inaugurerà il ciclo delle conferenze nel salone de La Stampa, *parlando sull'attuale momento politico.*

L'uomo e lo scrittore non hanno bisogno di presentazione. Chi segue alla radio le « Cronache del Regime » sa con quale chiarezza, con quale ferma e robusta espressione il sen. Forges Davanzati illustra e interpreta gli avvenimenti quotidiani. E a ogni « Cronaca » a migliaia gli giungono telegrammi e lettere da ogni parte d'Italia che esprimono consensi e approvazioni: tale è ormai l'interesse che suscita coi suoi lucidi e personalissimi commenti.

L'illustre direttore de La Tribuna *ci ha espresso un desiderio: egli, più che una conferenza, desidera fare una conversazione con coloro che interverranno domani nel nostro salone. Il sen. Forges sarebbe lieto che il pubblico, dopo la sintetica esposizione che egli farà della situazione politica attuale, gli rivolgesse delle domande, chiedesse qualche delucidazione: egli sarebbe felicissimo di fugare dubbi e preoccupazioni, che eventualmente potessero sorgere nell'animo di qualcuno degli ascoltatori. E se a qualcuno, per naturale riserbo, mancasse il coraggio di parlare, scriva: faccia pervenire la sua domanda scritta al tavolo dell'oratore. Avrà immediata e pronta risposta.*

A domani, dunque,

Il compiacimento del Duce

agli esecutori della Camionale

Roma, 1 notte.

Il Duce ha ricevuto accompagnati dal Ministro dei Lavori Pubblici il Presidente del Consiglio Superiore conte Callisti, direttore generale dell'Azienda Autonoma Statale della Strada, il direttore generale della viabilità comm. Bosco, il presidente di sezione comm. Pini che progettò e diresse i lavori della camionabile Genova-Valle del Po e il commendatore Sfrondini, che fu addetto alla esecuzione delle opere. Vennero presentate al Duce le pubblicazioni sulla camionabile compilate dal grand'uff. Pini e da Francesco Saponi e la medaglia commemorativa in bronzo offerta dalle imprese. Il Duce si è vivamente compiaciuto con i dirigenti e con gli esecutori ed ha espresso il suo plauso a tutti coloro che hanno collaborato all'importante opera.

Una lapide a Cosseria

a ricordo dell'eroico combattimento

Savona, 1 notte.

Con austera cerimonia la Divisione «Cosseria II» ha reso omaggio alla memoria dei prodi granatieri piemontesi, caduti nel 1796, combattendo con eroico atteggiamento nella difesa del castello di Cosseria, assalito da forze dieci volte superiori dell'armata francese al comando del generale Bonaparte. Il fatto d'arme era ricordato da una lapide collocata nel 1584 dalla Brigata «Ferrara»; ma una bomba del 1920 il marmo sacro veniva misteriosamente asportato. Per cancellare questo gesto inqualificabile il Comando della Divisione «Cosseria II» ha voluto oggi ricollocare sulle vecchie mura del castello una nuova lapide.

Il cappellano capitano don Bosia ha celebrato la Messa e quindi il canonico Mazzone, parroco di Cosseria, ha impartito la benedizione alla lapide mentre le truppe schierate in quadrato presentavano le armi e una banda intonava la Marcia Reale e « Giovinezza ». Il gen. Bergia ha poi rievocato il fulgido episodio di valore italico svoltosi attorno a quelle mura. Infine S. E. il gen. Perzana ha pronunciato elevate parole improntate a spirito patriottico e, dopo aver inviato un fraterno saluto ai soldati della « Cosseria I » che in terra d'Africa costituiscono saldo presidio per le colonie d'Italia, ha ordinato il saluto al Re e al Duce, cui ha fatto eco il grido di tutti i presenti.

GLI SPORT

Il campionato nazionale di calcio

La posizione del Bologna

ed il duro compito degli inseguitori

Con la ripresa del campionato, ripresa in maschera al Bologna, l'eterna per la prima volta sul terreno dei campioni d'Italia, l'unità petroniana ha, però, consolidata ancora la sua posizione traendo vantaggio dalla sconfitta subita dal Milan. Il Bologna ha chiaramente dimostrato di giocare per la classifica più che per il risultato immediato ed ha la possibilità, per la saldezza dei suoi reparti, di procedere con regolarità più di ogni altra squadra.

Domani l'undici che capeggia la classifica potrà, molto probabilmente, ottenere un nuovo successo. Giuocando in casa con il Brescia il Bologna dovrebbe, infatti, vincere al sicuro da ogni sorpresa. Il Brescia, che ha esordito bene nel torneo, ottenendo una sensazionale vittoria sull'Ambrosiana, ha avuto poi molti guai all'attacco ed attualmente non pare in condizioni tali da poter opporre una resistenza efficace alla squadra che domina il lotto delle concorrenti.

Corrono seri rischi i più diretti avversari dei «rosso-blu». Juventus, Roma e Milan sono in trasferta, e non sono partite facili quelle che i tre squadroni sono chiamati a disputare.

La Juventus è impegnata a Firenze con i viola. L'anno scorso il confronto avrebbe avuto importanza eccezionale poichè la Fiorentina era in primissima fila e la Juventus si batteva per confermarsi campione. Ora, invece, la Fiorentina è nelle più basse zone della classifica. Cosa è successo alla squadra « viola » tutti lo sanno, anche se il tracollo appare inspiegabile. La bella unità che si batte tanto onorevolmente nel passato torner, e che sfiorò la conquista del titolo, ha cominciato male il campionato in corso. A tutta prima si è creduto che la Fiorentina fosse in grado di riprendersi nel giro di poche settimane, invece la squadra è andata di male in peggio ed ora deve pensare seriamente a trarsi dalle ultime posizioni. La difficoltà è data, per i toscani, dal valore degli avversari che essi sono chiamati ad affrontare. Si ha un bel dire che la Juventus non è più l'irresistibile squadrone del passato: resta il fatto che i campioni non hanno ancora perso un incontro ed hanno mostrato di essere in grado di reggere anche i più severi confronti si capisce, di conseguenza, che la contesa sarà accanitissima, anche se un superficiale esame della situazione potrebbe far credere ad un facile successo della Juventus su avversari che la classifica pone ad un posto che non è il loro. Indubbiamente la Fiorentina si batterà con disperata energia per non subire un nuovo scacco, che sarebbe di una gravità irreparabile, e la Juventus, dal canto suo, opporrà, ad avversari tanto decisi, la sua maggior forza e la sua strenua volontà di non cedere. Per questo noi pensiamo che la partita di Firenze sia fra le più difficili che i bianco-neri debbano combattere.

Per la Roma resta il problema dell'attacco. Questa squadra, che sul suo campo riesce a resistere ai più fieri attacchi in virtù di una difesa di eccezionale saldezza, si trova a disagio sui terreni avversari, quando risulta difficile realizzare facendo unicamente assegnamento sulla riuscita di una tattica ostruzionistica. Questa volta non le è, però, sbarrata la via al successo, perchè il Bari è compagine di modesta levatura e già ha dovuto soccombere sul suo terreno davanti al Milan. Se la Roma non riuscisse a passare, bisognerebbe proprio dire che la sua prima linea non ha la minima possibilità di cooperare con gli altri reparti per il conseguimento di buoni risultati nelle gare in trasferta.

Difficoltà ancor maggiori attendono il Milan a Marassi. Solo domani si saprà se la sconfitta subita ad opera del Torino è stata un infortunio del rosso-neri o se, viceversa, è l'indice delle limitate possibilità della compagine di Baloncieri. Se il Milan perderà di fronte al Genova, rientrerà nel ranghi, abbandonando forse definitivamente le prime posizioni della classifica. In questo caso si farebbe avanti il Genova, che sinora ha fatto assai più di quanto non ci si attendesse da una squadra che, pur essendosi ben attrezzata, pure deve necessariamente trovarsi in difficoltà essendo appena uscita dal lungo periodo di crisi che l'ha gettata per una stagione nella categoria inferiore. Un successo vorrebbe dire la definitiva rinascita del Genova e la piena possibilità, da parte sua, di lottare per un onorevole piazzamento.

Gli altri incontri, se anche si presentano come abbastanza equilibrati, pure dovrebbero permettere alle squadre aspiranti di ottenere il successo. Per la Lazio si tratterà di piegare la resistenza della Sampierdarenese e, per l'Ambrosiana, di prevalere sulla Triestina che non ha convinto nelle due ultime partite giuocate. Anche l'Alessandria ha il pronostico favorevole nel suo confronto con il Napoli, sempre forte in difesa, ma non ancora sistemato all'attacco.

Al Torino si offre l'occasione di balzare nelle prime posizioni della classifica. Si tratta, per i « granata », di rabbrizzare il successo di Milano, battendo il Palermo che è un avversario duro da piegare ma, complessivamente, non così forte da rappresentare, per il Torino di questa stagione, un ostacolo insuperabile. Tuttavia occorre avvertire che il Torino non dovrà considerare facile questa gara ed illuderai di poter ottenere i due punti senza guadagnarseli con una partita combattuta a tutta andatura. Il Palermo è abile nel difendersi e la sua difesa va forzata con decisione, proprio quella decisione che ai « granata » sinora non ha fatto difetto.

L. C.

Il torneo di Serie B

Partite serrate in Toscana

Giornata di gala per le squadre toscane. La Lucchese, che è appena arrivata a contatto con i primi, capita un'altra fiera rivale regionale (il Pisa) e il Livorno, dopo la prima sconfitta di campionato, rientra sul proprio campo per incontrare la sempre combattiva Pistoiese. Si pensi al richiamo che queste partite eserciteranno sugli sportivi toscani. Quindicimila persone hanno assistito domenica scorsa all'incontro Lucchese-Livorno; un massimo che forse ha superato il record della scorsa stagione fra Genova e Pisa a Marassi. C'è da scommettere che anche domani gli stadi di Lucca e Livorno saranno gremiti e questa è la conferma più evidente che la Serie B s'è ormai saldata sull'organizzazione calcistica nazionale con la sua funzione insopprimibile ed ha assunto uno sviluppo che, fatte le proporzioni, non ha nulla da invidiare a quello della Serie A.

La Lucchese, che ha vinto contro il Livorno sfruttando un piano tattico intelligente anche se non preordinato, non dovrebbe temere l'attacco del Pisa. E' vero che i nero-azzurri hanno gran necessità di punti, ma non vediamo per quale via la squadra pisana, che è ancora in fase d'assestamento, possa arrivare a battere la granitica difesa lucchese, che ha resistito all'urto di attacchi insidiosi quali quelli del Catania e del Livorno. Anche la squadra labronica è favorita dal pronostico nel confronto con gli arancioni. La Pistoiese, dopo un inizio in tono minore, si è ripresa bene in queste ultime tappe ed ha il vantaggio sulle avversarie di essere già uscita quattro volte di casa; ma non crediamo che possegga i numeri per sorprendere il Livorno sul terreno dello Stadio Edda Ciano.

La Pro Vercelli, che ha raggiunto il Livorno in classifica, non dovrebbe lasciarsi sfuggire la vittoria contro il Verona. Il Novara gioca una posta difficile a Siena, ma si trova in condizioni di forma così promettenti, da lasciar posto a legittime speranze di successo. I Vigevanesi che, via una disavventura l'altra, hanno toccato il fondo della graduatoria, dovrebbero finalmente rifarsi a spese del Viareggio. Fra le altre partite meritano attenzione quelle di Taranto (Taranto-Messina) e di Ferrara (Spal-Modena).

N. M.

Il Napoli ad Alessandria

L'incontro si giuocherà domani

Napoli, 1 notte.

Questa sera è partita per Alessandria, col treno delle 18, la squadra del Napoli, che dovrà incontrare i « grigi » domenica e non lunedì com'era stato detto in precedenza. Poichè il portiere Mosele e il terzino Castello non sono ancora in condizioni di compiere un lungo viaggio, sono stati sostituiti rispettivamente da Sentimenti e da Buscaglia. La squadra giocherà nella seguente formazione: Sentimenti; Fenoglio, Buscaglia; Colombari, Usseglio, Rivolta; Sallustro I, Sallustro II, Busoni, Rossetti, Vendilli. Quale riserva è partito anche Rissovich.

Gli incontri internazionali

Parigi batte Vienna 6-5

Parigi, 1 notte.

Ieri al Parco dei Principi il quinto incontro di calcio Parigi-Vienna è stato disputato dinanzi a trentamila spettatori. La squadra viennese era composta dei migliori giocatori austriaci, selezionati per l'occasione; quella di Parigi presentava una formazione piuttosto eterogenea. Malgrado ciò essa si è imposta fino dall'inizio per slancio e volontà. I viennesi, impressionati dal gioco degli avversari, si sono ripresi solo nella seconda parte della gara. Al riposo Parigi era in vantaggio per 6 a 2.

Alla ripresa Vienna tentò rimontare, segnando tre goals, di cui due in cinque minuti; ma i parigini vincevano per 6 contro 5.

La squadra di rugby del Guf di Torino

vittoriosa a Clermont Ferrand

Clermont Ferrand, 1 notte.

Sul locale campo si è oggi svolto un incontro di rugby fra la squadra del G.U.F. di Torino e quella del R. C. Clermont Ferrand, che è considerata fra le migliori della regione. I goliardi torinesi, benchè non ancora perfettamente allenati, hanno disputato una splendida partita di combattimento e la vittoria ottenuta è il giusto premio al loro valore. Il G.U.F. di Torino ha vinto per 14 a 13, con un solo punto di vantaggio, cioè. Non bisogna, però, dimenticare che le previsioni erano nettamente sfavorevoli agli studenti subalpini. Hanno segnato per il G.U.F. di Torino: Vigliano su calcio franco, ancora Vigliano con trasformazione di Piana, Bertolotto e Franzoni.

Amatori batte Pue 11-6

Milano, 1 notte.

Sul campo di via Simondi si è svolta oggi la partita amichevole internazionale fra la squadra dell'Amatori e quella dell'Università di Parigi. Gli italiani hanno vinto per undici a sei. Nel primo tempo, terminato otto a zero, hanno segnato: al 18.o Maffioli (trasformato) e al 25.o Agosti (calcio franco). Nella ripresa segnavano: al 8' Aubert (P.U.C.); al 20' Alnias; al 32' Barois (P.U.C.). Nessun seguito di trasformazioni. Arbitro: Dotti.

Carnera-Neusel a New York

L'italiano favorito nell'incontro di stasera

New York, 1 notte.

A poche ore dall'incontro fra Primo Carnera e il tedesco Walter Neusel, il pugile italiano continua a essere, sia pure per lieve margine, favorito dalle scommesse. L'incontro avrà inizio verso le 22 (corrispondenti alle 4 antimeridiane di domani sabato) e avrà luogo al Madison Square Garden. Si svolgerà in dieci riprese per decisione della Commissione pugilistica. La totale ha stabilito che, non trattandosi di contendenti per il titolo mondiale, non era opportuno oltrepassare i dieci tempi.

Ambedue i pugili sono in ottima forma e fiduciosi nella vittoria. Essi hanno fatto un intenso periodo di allenamento, l'italiano a Summit nel New Jersey, e il tedesco a Pompton Lakes nello Stato di New York.

Il giro della provincia di Milano

Guerra-Battesini vincitori

davanti a Bini-Bergamaschi

Milano, 1 notte.

Guerra e Battesini si sono imposti nel secondo giro ciclistico della provincia di Milano. I due rappresentanti, che nella edizione dello scorso anno si erano classificati primo e secondo, in coppia rispettivamente con Piemontesi e Spettivamente con Piemontesi e Bini, hanno preceduto, dopo 118 chilometri di corsa, le coppie Bini-Bergamaschi di 18" e Bartali-Martano di 1'42".

Alla gara hanno partecipato dodici squadre, che sono partite ad intervalli di cinque minuti; dalle 11,30 in poi, da S. Giuliano Milanese agli ordini del Segretario Federale. La coppia Guerra-Battesini è partita per ultima. Quella Bini-Bergamaschi terz'ultima. Il duello fra queste due formazioni è stato accanito. Guerra e Battesini hanno avuto un inizio più veloce, tanto che a Lodi (km. 19) erano primi in classifica, seguiti da Mollo-Introzzi, Rimoldi-Cazzulani, Fournier-Milhouard, Bartali-Martano e Bini-Bergamaschi, questi ultimi a 1'20" dai primi.

In seguito, Bini-Bergamaschi fecero un notevole balzo in avanti. In meno di venti chilometri annullarono tutti i distacchi di tempo e a Codogno (km. 46) essi precedevano Guerra-Battesini di 10", Rimoldi-Cazzulani e Masarati-Romanulli di 4", Bartali-Martano e i francesi di 1'40", ma a Ospedaletto Lodigiano (km. 58) le due coppie di testa erano alla pari ed ormai la competizione per la vittoria era riservata a loro due. Infatti le altre squadre erano già sensibilmente in ritardo.

Soltanto all'arrivo, fissato al Velodromo Vigorelli, fu possibile stabilire la prevalenza di Guerra-Battesini, che hanno avuto un finale più impetuoso del loro rivali. Anche Bartali-Martano hanno avuto un bellissimo ritorno verso la fine ed è da segnalare pure la brillantissima prova di Mollo-Introzzi, che a tre quarti del percorso erano ancora in terza posizione. Olmo e Bovet si sono classificati al quinto posto, ma Olmo risentiva dell'immane sforzo compiuto il giorno prima.

Martano, che su strada è stato assai più efficace che il suo compagno, ha poi vinto in pista, insieme con Bartali, le due prove complementari. Martano, Bini e Olmo sono stati i più veloci nel giro a cronometro; nella australiana i bianco-rossi hanno prevalso su Guerra-Battesini di una decina di metri.

Ecco i risultati che, attraverso i punteggi stabiliti per le tre prove, sanzionano il successo finale di Guerra-Battesini:

Giro della Provincia di Milano (Km. 118): 1. Guerra-Battesini, in ore 2.40'24" alla media di chilometri 41.745; 2. Bini-Bergamaschi in 2.40'42"; 3. Bartali-Martano, in 2.54'6" 4. Mollo-Introzzi, 2.54'41"; 5. Olmo-Bovet, 2'55'56"; 6. Cipriani-Benente, 2.56"; 7. Rimoldi-Cazzulani, 2.56'50"; 8. R. e S. Maes, 3.1'15"; 9. Canavesi-Pirbellini, in 3.1'48"; 10. Fournier-Milhouard, 3.2"; 11. Gotti-Medri, 3.3'27"; ritirati: Masarati-Romanulli.

Giro pista a cronometro con partenza lanciata: 1.o *Giro*: 1. Bartali 27"1/5 - Martano 27"; totale della coppia: 54"1/5; 2. Guerra, 27"2/5 - Battesini 27" e Bini 26" e 4/5 - Bergamaschi 27" e 3/5, con 54" e 2/5; 4. Mollo 29"3/5 - Introzzi 27", con 57"2/5.

Secondo Giro: 1. Olmo 26" e 4/5 - Bovet 28"4/5, con 55 e 3/5; 2. Rimoldi 27"4/5 - Cazzulani 28" e 3/5, con 57" e 2/5; 3. Cipriani 28"3/5 - Benente 30"1/5, con 58" e 4/5; 4. R. Maes 30" - S. Maes 29"3/5, con 59"3/5.

Australiana su pista (Km. 4) - Primo Giro: 1. Bartali-Martano, in 5'3"2/5; 2. Guerra-Battesini, a 18 metri; 3. Bini-Bergamaschi; 4. Mollo-Introzzi (eliminati).

Secondo Giro: 1. Olmo-Bovet, in 5'25"4/5; 2. R. e S. Maes; 3. Cipriani - Benente (eliminati); 4. Rimoldi-Cazzulani (eliminati).

CLASSIFICA: 1. Guerra-Battesini, p. 41'1/2; 2. Bini-Bergamaschi, p. 36,1/2; 3. Bartali-Martano, punti 36; 4. Mollo-Introzzi, p. 26; 5. Olmo-Bovet; 6. Cipriani-Benente; 7. Rimoldi-Cazzulani; 8. R. e S. Maes.

Dopo il record di Olmo

Entusiasmo e stupore

di corridori e giornalisti francesi

Parigi, 1 notte.

Del record battuto ieri da Olmo la stampa parigina si occupa assai piamente nelle pagine dedicate allo sport. L'impressione generale è la meraviglia. Questo sentimento, anche negli articoli degli specialisti del ciclismo, domina sulle considerazioni di carattere tecnico. Fra la massa dei commenti la scelta è imbarazzante.

Ecco, per dare il senso del tono più usato, quello di Felix Levitahn apparso sull'*Intransigeant*:

« Non si lancerà in interminabili considerazioni. Gesta di tale sorta non hanno bisogno di commenti. Più che mai in tali circostanze si può dire che le cifre parlano da sole. Più di 45 chilometri all'ora è l'inaccessibile bruscamente raggiunto, la prodezza sorprendente che lascia sognare... Si esclama: è formidabile... E noi restiamo a bocca aperta, sorpresi di non trovare altri aggettivi per magnificare l'impresa del corridore transalpino ».

L'Auto ha chiesto a parecchi corridori la loro opinione sulla prodezza di Olmo.

Archambaud ha detto: « Certamente Olmo marcia terribilmente, ma di qui a battere il record in modo così netto è semplicemente fantastico e quasi incredibile ».

Antonino Magnet: « 45 chilometri all'ora. Ciò mi fa sognare!... ».

Maurizio Richard, detentore del record battuto da Olmo, si è espresso in questi termini: « M'inchino, e se vi è un uomo che temevo è appunto Olmo. Io farò di tutto, assolutamente di tutto, l'anno prossimo, per riprendere il mio bene perduto! ».

L'Auto pubblica pure, in testa a questa serie di testimonianze, un lirico articolo del suo direttore Henri Desgrange che, per l'occasione, ha fatto seguire la firma delle seguenti linee: « Primo detentore nel 1893 del record dell'ora in bicicletta senza alienatore ».

Il signor Desgrange magnifica il gesto di Olmo in termini calorosissimi e risponde in anticipo a quelli che dicono che tutto ciò a nulla serve. « A nulla? — egli scrive. — Delle energie umane hanno messo 42 anni per fare passare il record del mondo dell'ora in bicicletta senza alienatore da 35 a 45 chilometri. Velocità augusta e sacra, dai ci inginocchiamo davanti a te ».

Un fulmine a ciel sereno è scoppiato realmente

Napoli, 1 notte.

Ad Albanova, stamane, con una magnifica giornata e con cielo sereno, si è abbattuto un fulmine sulla casa del colono Pasquale Di Caprio. Un armadio, ove erano effetti di vestiario, si è incendiato e le fiamme, propagatesi rapidamente, hanno distrutto il mobile e provocato il crollo di un muro divisorio. I volenterosi accorsi con gravi difficoltà hanno domato il fuoco. Il Di Caprio e il contadino Alfonso Caterino hanno dovuto ricorrere all'ospedale di Aversa, avendo riportato durante l'opera di spegnimento scottature alle mani e al viso. Lo strano fenomeno ha suscitato molti commenti.

Scrive per istigazione lettere anonime calunniose

Faenza, 1 notte.

Il Segretario del Fascio di Castelbolognese, signore cav. Luigi Bellosi, avendo ricevuto numerose lettere anonime che accusavano di antifascismo e sovversivismo il ferroviere Alessandro Meluzzi, di 30 anni, che gli risultava invece di ottima condotta, ha iniziato attive indagini ed ha potuto accertare che l'autore era un infermiere di Imola, tale Battista Morini, di 35 anni, attualmente addetto all'assistenza del vecchio arciprete di Castelbolognese, don Alfonso Nanni.

Sottoposto a stringente interrogatorio il Morini confessava di aver scritto le lettere per istigazione di alcuni eredi del vecchio arciprete, i quali avevano interesse a mettere in cattiva luce e possibilmente ad allontanare il Meluzzi, essendo egli il parente più prossimo dell'arciprete.

Fabbrica di monete false

modernamente attrezzata

Napoli, 1 notte.

Tale Federico Cuomo giorni fa era arrestato perchè sorpreso a ricevere un sacchetto contenente due mila lire in spezzati di argento falsi. Proseguendo nelle indagini si scoprì che alla periferia della città vi era una fabbrica di monete false, impiantata da tale Giuseppe Barone e dall'amante Amalia Montanaro. E' stato proceduto al sequestro del modernissimo macchinario della fabbrica e di numerose verghe d'argento, oltre ad un ingente quantitativo di monete già pronte

Alla Spett. Ditta
Achille Brioschi & C., Milano

Caro Signor Brioschi,

La disturbo colla presente per dirLe che da qualche tempo prendo le sue Pastiglie Brioschi digestivi dello stomaco e dell'intestino, veramente miracolose.

Finalmente ho trovato il rimedio che da vent'anni ho cercato inutilmente pel mio disturbo intestinale. (3945

Castello sopra Lecco, 4-9-1935.

SANTA MARZORATI.

(Aut. Pref. 33962 del 21-9-1935-XIII)

CRONACA CITTADINA

CONTRO LE MERCI DEI PAESI SANZIONISTI

La battaglia è cominciata!

Bando allo snobismo, alle scritte, ai prodotti, alle ridicole eleganze esteromani -- Insegne che scompaiono -- Donne, vestitevi all'italiana -- Rigida economia nei consumi -- Le borse di tela cerata per la spesa

La rappresaglia contro i Paesi sanzionisti è cominciata in piena. Sui muri delle strade più frequentate, grosso gli sputi di molti negozi dei bianchi cartelli ammonitori: « Chi compera merci straniere è un traditore ». I passanti che si soffermano a leggere le scritte appaiono con decisi e risoluti commenti all'indirizzo di coloro che, dopo avere sfruttato l'Italia in guerra, dopo aver conquistato la sospirata vittoria a prezzo anche del nostro sangue, vorrebbero, oggi, prendere per il collo il nostro popolo e ingaggiare contro tutti noi, contro i nostri bimbi, le nostre donne, i nostri vecchi, i nostri infermi, in più vile ed ipocrita battaglia che la storia conosca.

Torino si è mobilitata. Su le insegne annunzianti la merce straniera si è posato il pennello della vernice.

Ma gli italiani sono di razza buona, lo suppiano tutti, e si difendono coi denti fino alla fine. Il prezzo di questo odio che i nemici di fuori fanno germogliare nell'animo degli italiani sarà pagato a non lunga scadenza.

Sono scomparse, intanto, fin da oggi, le ridicole lunette, i cartelli senza senso che vantavano sulle facciate delle botteghe le merci straniere. Una scala, un barattolo di vernice, due buone pennellate energiche hanno ripristinato un nuovo e forte spirito aggressivo sono tornati per il mutamento. « Drapperie inglesi », « Modelli di Parigi » e altre simili sciocche scritte sono state coperte come cose vergognose da una buona mano di nero.

Il pubblico, tutto il buon popolo italiano, animato da quell'autodisciplina cui il Duce ha fatto appello, è lì pieti, pronto a ciapadere. Gli elegantoni di un tempo, vestiti da capo a piedi di indumenti stranieri, non trovano più il clima adatto per le loro sciocche ricercatezze, oggi più che buffe, vili e rinunciatarie.

Le nostre donne stesse abbandoneranno la moda eccentrica che ci veniva d'oltr'Alpe. Vestite alla foggia italiana, con stoffe italiane ci piaceranno di più. Sentiamo nell'aria il loro passaggio una scia di profumo italiano, l'olezzo dei nostri fiori, di cui Iddio ha voluto essere così generoso con la nostra terra.

Tutte le categorie sociali sono oggi mobilitate per questa lotta senza quartiere. I popoli anzisieti certo non sanno valutare la gravità delle decisioni prese contro di noi. L'arma ha due tagli : non saranno certo gli italiani i primi ad essere feriti.

Fasci di lettere sono partiti da Torino, da parte di commercianti e loro fornitori stranieri, lettere che dicevano ogni e qualsiasi ordinazione, in corso e avvenire, di merci straniere. Tutte le categorie interessate al traffico, dalle più grandi e potenti alle meno capaci, sentono ogni cosa un dovere questa azione salutare contro chi vorrebbe soffocare in noi la vitalità il popolo giovane, contro chi vorrebbe toglierci ogni raggio di luce nel futuro.

Ma non a questo si deve limitare la lotta contro i sanzionisti. Gli stessi di marca britannica e francese: il « bridge », il tè e tutte le altre pose da snob debbono scomparire. Siamo un popolo mediterraneo, le cui tradizioni sono tanto ricche da trovare nelle nostre usanze tradizionali tutto ciò che gli ex-barbari hanno importato da noi ed hanno reimportato nella nostra terra con altro nome.

Il profumo delicatissimo e inebriante delle sigarette inglesi ripugna oggi più che mai alle ben costrutte nari degli italiani. Non più tabacchi stranieri. Non più le eleganze acriole, che facevano trasecolare i giovinetti in cerca di... supreme eleganze. Non più liquori esotici: whisky, gin, cognac francese, cherry brandy, buoni per i palati della gente cosiddetta di cartelli e carta di cervello che abita oltre Manica. Il nostro vino ed i nostri superbi liquori in cui sono trasfusi in biondezza e il calore del sole sono le uniche bevande che si confacciano ai nostri palati.

« Nessuno pensi di piegarci senza aver prima duramente combattuto ».

Non vogliamo vedere più oltre, agli angoli delle strade, quei signori guanti e trasfi, con un giornale straniero spudoratamente innanzi, simile ad un paravento di carta velina estranea, posto fra lui ed i suoi connazionali. I famosi bene informati che pescano le panzane nei giornalini parigini, sappiano che per tutti gli italiani le uniche, le vere, le attendibili notizie sulle nostre operazioni in Africa sono quelle contenute nei comunicati del Ministero per la Stampa e la Propaganda. Tutte le altre non ci interessano perchè sentono puzzolentemente di tendenziosità. Coloro i quali ci muovono ogni sua guerra così accanita non possono essere spassionati nei nostri riguardi. I loro giornalisti sono cartaccia inutile e non li vogliamo più vedere.

« Nessuno pensi di piegarci senza aver prima duramente combattuto » anche sul terreno economico, sul quale gli italiani tutti si apprestano ad opporre disciplina, sobrietà e spirito di sacrificio alle ingiuste sanzioni di marca inglese. Ma la lotta più energica e straordinaria dovrà essere condotta nel campo dell'economia dei consumi. Diciamolo chiaramente: non sarà difficile sradicare le snobistiche abitudini ai prodotti stranieri. Sarà invece più arduo mantenere la lotta per ciò che riguarda il regime di stretta rigidità imposto dall'ora presente in materia di derrate.

Come ieri ha chiaramente illustrato il Federale Piero Gazzotti, nella riunione delle Gerarchie a Casa Littoria, la riduzione di tutto il superfluo in fatto di consumi è necessaria non tanto perchè ciò sia imposto dalle condizioni del momento presente, un perchè bisogna prevenirci, improntare fin d'ora un regime di vita austero, allo scopo di provare al mondo che l'Italia può, a tempo indeterminato, fare da sè in barba a tutte le rappresaglie dei popoli sazi e ben pasciuti, che in cinque anni di giorno a malapena saziano gli enormi crateri. Le economie fino alla miseria. Quello che ieri era una cattiva frequentabile non lo è più oggi. L'austerità deve essere virile e sempre presente.

Ognuno sa, ad esempio, che la carta è una delle materie per la fabbricazione delle quali un maggior peso grava sulla nostra bilancia commerciale. Perchè usare ancora carta, noi vogliosi, per avvolgere determinate derrate che con lo zolfono strettamente? Il pane, molte specie di verdura e tanti altri alimenti possono benissimo essere trasportati, assai comodamente, nelle comuni borse di tela cerata per la spesa. Ecco uno dei tanti mezzi per risparmiare in fatto di consumi.

Si tratta, insomma, non tanto di una battaglia sostenibile attraverso disposizioni e restrizioni di natura legale, quanto di una lotta condotta da tutti, volontariamente, spontaneamente, con quella forza che gli animi nobili debbono sentire di fronte alla ingiustizia palese delle sanzioni.

I nostri figli, uomini dell'Italia di domani, ci ringrazieranno un giorno di questi sacrifici, cui ci sottoponiamo volontariamente poichè così scriveranno ad affrancare il Paese dal servaggio straniero, da questo giogo che ci ha pesato sul collo per decenni ed al quale ci ribelliamo oggi con indomita forza e combattività.

In memoria dei Defunti

Oltre 100.000 persone in pellegrinaggio al Cimitero

L'omaggio ai Caduti fascisti ed ai Grandi del Piemonte -- 7717 nuove tombe -- Oggi la Messa alla Gran Croce e al Campo dei militari

Seguendo la secolare pia tradizione, e con rinnovato fervore, la popolazione si è recata ieri, e continuerà a recarsi oggi, al Cimitero Generale a deporre fiori sui tumuli dei defunti. In omaggio al sacro culto alla memoria di coloro che furono, il cimitero generale si è così mutato in un fiorito giardino e per tutte le ampliazioni e nei campi comuni è stato durante tutta la giornata di ieri un continuo brulicare di folla. La portavano i tram che si susseguivano ininterrottamente, le automobili da piazza e padronali, ma il grosso giungeva a fittissime schiere da via Catania e dai corsi fiancheggianti il sacro recinto. Di tempo in tempo passavano pure le corteil: la Centuria motociclisti della 19.a Legione « Cesare Odone », agli ordini del centurione Vinciguerra, recava l'omaggio fervidissimo alle tombe dei Caduti Fascisti, a quella di Mario Gioda e dei Consoli Camillo Ferri e Cesare Revel: i piloti della Riserva dell'Aero Club « Gino Lisa », sfilavano per recare fiori sulle tombe dei camerati defunti, una rappresentanza dell'Accademia militare di Torino portava corone alle tombe dei commilitoni qui sepolti; una rappresentanza del Presidio si recava ad onorare i militari morti in servizio, ed i militi della Croce Verde, come tutti gli anni, portavano un tributo di fiori alla gran Croce centrale.

Il tributo della Milizia

La folla non solamente si soffermava a pregare sui tumuli dove sono sepolti i congiunti, ma in pio pellegrinaggio onorava le tombe di coloro che avevano lasciato di sè indistruttibile ricordo per alte opere di bontà, di pietà, o dell'ingegno. Vedevasi perciò intorno al Mausoleo dove giace la salma del compianto sen. prof. Belluni Pescarolo molta gente, e specialmente popolo, raccolti in religiosa meditazione. Le tombe dei Caduti fascisti, e quelle dei Grandi piemontesi: quali Silvio Pellico, D'Azeglio, Lagrangia, Buniva, Drovetti, Plana ed altri, vedevano affiare cortei che recavano un tributo alla loro memoria, ed i fedeli si soffermavano dinanzi alla lapide che il Municipio ha fatto murare in onore e ricordo del Beato Cafasso.

Anche gli spazzacamini, riuniti nella « Pia Opera di istruzione e beneficenza » si sono recati coi labaro sociale, accompagnati dai membri del Consiglio e dalle Patronesse a recare un suffragio di preghiera e l'omaggio di fiori a trentacinque tombe che rinchiudono le salme dei fondatori, benefattori e patronesse della loro istituzione.

La grande città della pace e del silenzio si allarga sempre più, sono 7717 le nuove tombe di questo anno; di queste 692 racchiudono salme di bimbi. Intorno ad esse abbiamo viste le madri doloranti, chiuse in grammaglie, pregare piangendo, per i loro angioletti. Anche il recinto riservato alle suore del Cottolengo si è ampliato: oltre 75 bianche pietre si aggiungono alle precedenti e formano come un greggie di candido pecorelle fra il verde del campo. Il tributo alla morte pagato da queste missionarie di San Giuseppe Cottolengo è un'altra gloria della pia istituzione; poichè esse si immolano per puro spirito di pietà e di carità.

Le suore del Cottolengo

Un calcolo della folla fluttuante, che andava, veniva, faceva ressa agli ingressi, irradiava dovunque, non possibile. Erano centomila? Forse molto di più. Certo è che dalla mattina alla sera, fino all'ora cioè in cui la campana ha suonato per richiamare gli ultimi che ancora si attardavano a pregare, il sacro recinto è stato popolatissimo.

Questa mattina, giorno che in chiesa dedica ad onorare i defunti, S. Em. il Cardinale Arcivescovo celebrerà alla 8,30 la Messa alla Gran Croce. Vi interverranno le massime autorità cittadine, le personalità, le rappresentanze di tutte le Associazioni dipendenti dal Partito, e una fitta folla di fedeli. Un'ora più tardi, e cioè alle 9,30, il cappellano militare celebrerà una Messa nel campo dove sono sepolti i militari del Presidio morti in servizio.

La celebrazione della Vittoria

L'adunata delle forze fasciste alla Gran Madre di Dio

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

In applicazione di quanto ordinato da S. E. il Segretario del P.N.F. per la celebrazione del XVII annuale della Vittoria dispongo quanto segue:

Ore 9,30: adunata in piazza Gran Madre di Dio delle rappresentanze dei Gruppi rionali e Fasci giovanili coi rispettivi gagliardetti. Giunte di fronte alla chiesa le formazioni si disporranno su due lati secondo il grafico che verrà pubblicato dalla stampa cittadina ed in base alle disposizioni che riceveranno sul posto da appositi incaricati dell'Associazione Combattenti. I gagliardetti portati dal solo alfiere senza scorta si disporranno ai lati dell'Altare.

Ore 10: celebrazione della Messa all'aperto in suffragio dei Caduti della grande guerra. Ai posti d'onore saranno nell'ordine: l'Associazione Famiglie Caduti in guerra, l'Associazione Famiglie Caduti, mutilati e feriti per la Rivoluzione, l'Associazione Mutilati ed Invalidi di guerra, l'Associazione nazionale Combattenti, l'Associazione Volontari di guerra, l'Associazione Arditi. I labari e le bandiere delle predette Associazioni si porteranno ai lati dell'Altare davanti ai gagliardetti dei Gruppi rionali e dei Fasci giovanili. Le rappresentanze dei Fasci femminili e delle Giovani fasciste prenderanno posto ai piedi della scalea.

Ore 10,30: le Associazioni combattentistiche, insieme con la rappresentanza del P. N. F., della M.V.S.N., dell'O.N.B. e delle altre organizzazioni, renderanno omaggio ai Caduti della grande guerra sfilando davanti all'Ossario dei Caduti, dopo di che le formazioni procederanno in corteo si recheranno al Sacrario dei Caduti fascisti a rendere omaggio alla loro memoria.

La guardia all'Ossario dei Caduti

Dalle ore 9 alla mezzanotte verranno effettuati i turni di guardia all'Ossario dei Caduti in Guerra. Due ex-Combattenti decorati fungeranno da comandanti della guardia.

Per le disposizioni concernenti l'effettuazione dei predetti turni di guardia i vari Enti ed organizzazioni dovranno prendere accordi diretti con la Federazione Provinciale Torinese della Associazione Nazionale dei Combattenti.

Le campane delle civiche torri suoneranno a distesa dalle ore 11,45 alle ore 12.

Gli iscritti al P. N. F. indosseranno l'uniforme invernale con decorazioni. Le sedi delle organizzazioni e i pubblici edifici saranno imbandierati ed a sera illuminati.

La festa del Corpo di Commissariato

Con elevato spirito militare e con il più vivo entusiasmo è stata celebrata ieri la solenne ricorrenza dell'XI Annuale della festa del Corpo di Commissariato militare, alla presenza dell'Ispettore di Commissariato della 1 Zona generale Pipitò e con l'intervento del Comandante dell'Accademia di Artiglieria gen. Bellini, del Comandante della Divisione militare gen. Parini, del Comandante di Zona gen. Zucchi e di vari altri ufficiali.

Il generale Bellini, accompagnato dal colonnello Barberis ha passato in rivista le truppe di sussistenza schierate in perfetto ordine nel cortile del Gallet tiglie Militare, dove si è svolta la cerimonia.

La caserma della Compagnia sussistenza è stata visitata da S. E. il generale Grossi, Comandante il Corpo d'Armata, ricevuto all'ingresso della caserma stessa dal gen. Zucchi, dal gen. Pipitò

Un prode soldato

Il col. Carlo Guastoni

che combattè ad Adua nel '96

La leggendaria battaglia di Adua del 1896 — sfortunata nonostante il valore dei nostri soldati, che vi scrissero una gloriosa incancellabile pagina — è sempre stata presente alla memoria degli italiani che non potevano dimenticare. Ora che l'Esercito e le Camicie Nere dell'Italia fascista hanno rivendicato i gloriosi Caduti di quei giorni, in memoria di quanti si distinsero combattendo con rinnovato valore nel 1896 ad Adua è tornata viviss ma. Abbiamo recentemente rievocato le gesta compiutevi dal gen. Prestinari, allora maggiore, che molti anni dopo, nel 1918, trovò gloriosa morte al fronte, e fu sepolto a Sasso d'Asiago. Vogliamo ora ricordare un altro prode soldato: vicino a quella del gen. Prestinari vi è un'altra tomba che racchiude la salma di un altro valorosissimo ufficiale: il torinese colonnello Carlo Guastoni, comandante del 74.o Regg. Granatieri Lombardia, anch'esso caduto nello stesso fatto d'armi. Il glorioso ufficiale aveva anch'esso partecipato, col grado di tenente, agli ordini del maggiore Prestinari, alla battaglia di Adua, si era battuto ad Amba Garima, dove era stato gravemente ferito ad una gamba. Lo stesso destino chiudeva nella stessa sua sè nobili vite di due valorosi che anche in terra d'Africa avevano combattuto fianco a fianco.

Carlo Guastoni era un soldato quali sa dare questa forte terra del Piemonte. A 18 anni Caccia-

tore d'Africa, per lunghissimi anni non volle abbandonare le nostre Colonie. In Eritrea e in Libia rimase ininterrottamente per 30 anni. Egli coprì anche la carica di vice-governatore, è distinguendosi per il suo alto intelletto anche in opere di pace, si occupò di giustizia, di costruzioni edilizie e di strade. In Cirenaica, il 12 marzo del 1914, si meritò la massima onorificenza cui possa aspirare un ufficiale: la Croce Militare di Savoia. Comandante di un battaglione costituente il lato del campo di Zuetina che di notte fu attaccato improvvisamente e violentemente da rilevanti forze nemiche, con somma energia ed intrepidezza, non solo arrestò l'azione offensiva del nemico che aveva rovesciato le sue piccole guardie, ma benchè ferito, con esemplare iniziativa condusse il reparto più volte al contrattacco e pose in fuga il nemico.

Carlo Guastoni fu un prode soldato, ed in riconoscimento di quanto egli ha dato alla Patria, ad un forte Eritreo fu conferito il suo nome, il nome della medaglia d'argento caduta nel 1911 al fronte.

Il colonnello Ghernardo Pantano, comandante il R. Corpo di truppe coloniali dell'Eritrea, appresa la morte del gen. Prestinari e del col. Guastoni, avvenuta contemporaneamente, ne diede partecipazione alle sue truppe con un ordine del giorno che è la più bella glorificazione dei due caduti: « Sono morti alla fronte il sottotenente generale Prestinari comandante di brigata, e il col. Guastoni del 74.o Fanteria, tutte e due consacrati alpini per le loro gesta in Eritrea. Il gen. Prestinari era a riposo da molti anni quando scoppiò la guerra; chiese un comando non territoriale, l'ottenne e trovò morte gloriosa, degna della gloriosa vita ».

Del col. Guastoni così scrive l'ufficiale che ne partecipa la morte: « Alle 14 si riprese il fuoco più fitto, più rabbioso da ambo le parti. Il colonnello girava lungo la linea da un capo all'altro, dritto in piedi, impassibile, sorridente, e incitava, suggeriva, consolidava. Poi comandò l'assalto: dal suo petto, per primo, erupse il grido di « Savoia! » e si lanciò incontro al nemico. Ad un tratto lo vidi cadere come fulminato, una palla lo aveva colpito in fronte mentre gridava a tutti correre all'assalto.

« Morti così belle non devono, non possono rattristare. Se è vero che mancano ora al Paese altri due cuori generosi, due ufficiali di tanto valore, è certo che il loro spirito rivive nei loro dipendenti e li anima tuttora del loro ardore contro il nemico. Gloria ai caduti di cui l'esempio guiderà i superstiti alla vittoria finale, ai due valorosi che temprarono qui le loro anime invitte: ai due vecchi soldati di cui la vita onorò l'Eritrea e la morte onora l'Italia ». n. p.

Il fiero gesto di un decorato al valore

Il Segretario Federale ha ricevuto il fascista Pietro Gastaldi, tre volte decorato al Valor militare, padre di un volontario in A. O. e lui stesso in attesa di partire, che gli ha restituito la decorazione militare di seconda classe conferitagli dal Belgio, dichiarando che non intendeva più accoppiare ai segni italiani del valore una decorazione militare di un paese che egli aveva difeso nella grande guerra e che si è schierato fra coloro i quali tentano di soffocare il popolo dell'Italia fascista

Personalità in viaggio

Ieri sera, col treno delle 21,10 è partito per Roma S. E. il Prefetto Giovara. Erano a salutarlo alla stazione di Porta Nuova il Vice Podestà conte Gloria, il Questore ed altre personalità.

Cinquantenario dell'Anno Accademico al Politecnico. — Gli universitari debbono trovarsi domani in divisa, alle ore 8,50, alla sede del Rettorato.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

1° NOVEMBRE 1935-XIV

Nati vivi	33
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	2
Morti	18
Matrimoni trascritti	5

Le manifestazioni federali

durante il corrente mese

La Federazione dei Fasci ci trasmette questo elenco di manifestazioni che saranno presentate dal Federale:

4 novembre XIV: ore 14.30, inaugurazione Laboratorio Orfani di Guerra; ore 16, a Pinerolo, rapporto 13.a Zona. - 5: ore 16, visita alla Soc. An. Industrie Tessili, via Bologna 152; ore 18, riunione Commissione prezzi al grosso; ore 21.30, Rapporto Gerarchie di Torino. - 6: ore 16, riunione Commissione prezzi (C.I.P.). - 7: ore 16, alla frazione Castelrosso di Chivasso, cerimonia semina grano; ore 18, inaugurazione corso Visitatrici E.O.A. e Casa Littoria. - 8: ore 16, visita ditta Confezioni T. Rabiolio Marzano, via Carlo Alberto 32; ore 21, visita Scuola Officina Serale, via Bidone ang. via Ormea. - 9: ore 16, a Luserna S. Giovanni, Rapporto 14.a Zona. - 10: ore 15, a Leyni, rapporto 5.a Zona. - 12: ore 16, visita Soc. An. Industria stagnole, via Bologna 120. - 13: ore 16, visita Cotonificio Vincenzo Tinelli, Chieri; ore 16, riunione Commissione prezzi (C.I.P.). - 14: ore 16, visita Fabbrica Liquori Maina a Pulrino. - 15: ore 16, visita Fabbrica Boringhieri, corso Ferrucci 30. - 16: Rapporto Ispettori di Zona e Fiduciari dei Gruppi Rionali. - 17: ore 9.30, Rapporto provinciale dell'Artigianato; ore 11, a Carmagnola, inaugurazione Scuola; ore 18, a Pancalieri, Rapporto 12.a Zona. - 18: ore 16, visita Fabbrica F.I.M.E.T., via Maddalene, S. Parco. - 19: ore 18, riunione Commissione prezzi al grosso. - 20: ore 16, visita Fonderie Montebruno, via Châtillon; ore 18, riunione Commissione prezzi (C.I.P.). - 21: ore 14.30, a Giaveno, visita Jutificio Gerardi, Ditta Prever, Cartiera Reguzzoni. - 23: ore 17.30, Rapporto Fiduciari dei Gruppi Rionali. - 24: ore 10, a Chiomonte. Rapporto 16.a Zona. - 26: ore 16, visita Cotonificio Valli di Susa, via Ferrara; ore 18, riunione Commissione prezzi (C.I.P.). - 27: ore 16, visita Soc. An. Distin, via Venaria 73. - 28: ore 16, visita Ditta Remzi Speciali, corso Venezia 17. 30: ore 16, Rapporto Ispettori di Zona e Fiduciari dei Gruppi Rionali.

Le gerarchie torinesi

riunite a rapporto dal Federale

Il rapporto di tutte le Gerarchie della città avrà luogo, lunedì 4 novembre, nel Teatro della Casa del Balilla in piazza Bernini, alle ore 21.30. Sono convocati gli Ispettori di Torino, i Fiduciari, Consultori, Capi settore, Capi nucleo, le Delegate femminili, visitatrici, collaboratrici dei Gruppi Rionali Fascisti.

La Messa per l'Artista

Domenica, alle ore 11.00, nella Chiesa della SS. Trinità il Rev. Padre Biagioni celebrerà la santa Messa che il comitato presieduto dal conte ammiraglio di Sambuy, ha indetto per gli artisti.

Tre feriti in uno scontro

tra un tram ed un'auto

Ieri verso le sedici, l'automobile 5373 GE, guidata dal proprietario, il commerciante Pietro Franco di Pietro, d'anni 38, residente a Genova, con a bordo tutti Luigi Brussone fu Antonio, di anni 63 e Anna Gallino fu Domenico, d'anni 38, pure residenti a Genova, transitando in corso Regina Margherita, nello svoltare in via Tarino, era investita dalla vettura n. 30 della linea 17 manovrata da certo Luigi Farlen, di anni 39, abitante in via Fontanesi 27. Nel violento urto i tre passeggeri dell'auto rimanevano feriti. Soccorsi dai presenti erano trasportati al San Giovanni dove quei sanitari medicavano al Franco una ferita da taglio al capo guaribile in venti giorni. Il Brussone e la Gallino erano fatti ricoverare, dopo le cure del caso, il primo per ferite lacero contuse al capo, in frattura dell'avambraccio sinistro e contusioni al torace, guaribili in quaranta giorni; la donna per ferite lacero contuse al capo e contusioni varie guaribili in venti giorni.

MORTALE MALORE. — Certa Margherita Carnevale, d'anni 56, abitante in via San Massimo 47, mentre si trovava nei pressi di casa colpita da malore, è soccorsa al suolo priva di sensi. Trasportata all'ospedale Mauriziano, quei sanitari non poterono far altro che constatarne la morte sopravvenuta per paralisi cardiaca.

STATO CIVILE

1 Novembre 1935 - XIV

Beltramo Carolina v. Villata, anni 70, di Torino, casal. via Modane 252.
Laino Francesco di Giuseppe, anni 69, di Caramanica, c. Garibaldi 59.
Martinasso Maria in Milano, anni 78, di Trofarello, casal. v. Reg. Cima 2.
Pellodro Michele fu G. B., d'anni 70 di Pinerolo, v. Reg. Margherita 214.
Bongiovanni Virginia in Carro, anni 80, di Torino, possidente, v. Massena n.
Mandluso Giuseppe fu Giacomo, d'anni 79, di Palermo, sarto, c. Belgio 15.
Filippello Sebastiano di C. M., d'anni 29, di Torino, pens. collegio, v. Trento 2.
Antigiana Antonio di Francesco, d'anni 37, di Settimo T., fonditore.
Grandi Francesca in Cesareo, d'anni 69, di Torino, domestica.
Giratto Giuseppe fu Giovanni, d'anni 45, di Firenze, calzolaio.
Matteo Maria Assunta in Bucci, d'anni 56, di Novello, casalinga.
Rotondo Eugenio, d'anni 38, di Bella, impiegato.
Cannatelli Pirri Ignazio Giovanni, d'anni 29, di Trapani, meccanico.
Magnani Ulderico di Paolo, d'anni 66, di Gorizia (a. ignoto).
Arnulfi Margherita v. Vercelli, d'anni 80, di Cuorgnè (a. ignoto).
Panero Margherita v. Bardessono, d'anni 71, di Alba, casalinga.
De Michelis Maria in Giuseppe, d'anni 28, di Savona, commessa.
Savio Carmela di Felice, d'anni 1, di Settimo.
Vasario Enrico fu Paolo, d'anni 81, di Segni, ferroviere.

Seguendo la Cronaca

da BIANCHI
tutti i CASALINGHI
interessanti e della convenienza i più ricchi assortimenti, le migliori novità.
Via Viotti, fronte Torre Littoria.

da BIANCHI
GIOCATTOLI
IL PIU' RICCO ASSORTIMENTO d'ITALIA
Giocattoli di tutti i tipi e da tutti i prezzi. La più vasta scelta in ogni specialità. *Prezzi della maggiore convenienza.*
Via Viotti, fronte Torre Littoria.

SORESI
non è ancora demolito!
Egli è sempre in via XX Settembre n. 16, dove vende sempre le migliori lampade ai prezzi minori.
Grande liquidazione di duchi delle primarie marche.

IL PIU' RICCO ASSORTIMENTO
di prodotti Italiani in ceramiche d'arte, porcellane, cristallerie, mobili, lo troverete nel nuovo negozio
A. TRIVERO
V. Monte di Pietà ang. v. Mercanti

SAVOIA DANZE
La Direzione di questo elegante locale ha deciso di eliminare dalla sua insegna il nome *Select*: d'ora innanzi esso si chiamerà unicamente *Savoia Danze*.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Comp. Ruggeri). — Ore 21.15: « Le marionette » di P. Wolff.
ROSSINI (Comp. Mario Casalegno). — Ore 21.15: « Signori, si parte » di L. Bonelli.
ROMANO (Comp. dialettale piemontese). - Ore 21.15: « S.S.S. » di T. Sarzi.
GIANDUJA (Gherardo Lupi). — Ore 21: « I sette castelli del diavolo ».
PALAZZO CARIGNANO — Museo Storico. Ore 9-15.
ALFIERI: Riv. del Casino di Vienna.
CHIARELLA: (7 e 22, Lalilla-Re Reg.
BALBO: Riv. Metropoli, che passione!
MAFFEI: Ore 17 e ore 22: Gran Varietà.

TEATRI: Spettacoli di domani

CARIGNANO (Comp. Ruggeri): Ore 15,15 e 21,15: « Le marionette » di P. Wolff — **ROSSINI** (Comp. Casalegno): Ore 15,15: « Signori, si parte » di L. Bonelli; ore 21,15: « Sono nuovi i diritti » — **GIANDUJA** (Gherardo Lupi): Ore 15 e 21: « I sette castelli del diavolo » — **ALFIERI**: Ore 15,15 e ore 21,15: Rivista del Casino di Vienna.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: « Casta diva », Martha Eggerth, Sandro Palmieri. Sinestro.
VITTORIA: « Il re dell'ombra » ed eccezionale varietà. Grande successo. Galleria L. 3. - Platea L. 5.
STATUTO: « Notturno » di Buchaty.
CHIARELLA: « Nave di Satana e Lalilla.
BALBO: « Vigilucchessa » - Rivista.
IDEAL: Corso di Monte Cristo Varietà.
ALPI: Il pirata mascherato, S. Temple.
MASSIMO: « Talfud proibito », Treuber. A richiesta: La riscossa avanguardia delle truppe italiane nel Tirolo.
ITALIA: « Sentimento considerazione ».
SAVOIA: « Signorina 19.003 ».
IMPERIALE: « Don Bosco », Stevenson.
IMPERO: « Avventura in Polonia ».
BALAZZURRA: « Vacone rosso ».
CORSO: « Re Burlone » L. 1, 4, L. 5; L. 7.
REX: « La Bohème ». - Prima.

I divertimenti

IL RE BURLONE
con ARMANDO FALCONI
IL PIU' GRANDE SUCCESSO
della settimana
continua a far gremire in modo inverosimile l'elegantissimo *Chantecler*. Nei suoi comodi posti di platea e di galleria il pubblico fittissimo si è divertito anche ieri mezzo mondo all'indovinato film italiano, saturo di gaiezza, di grazia, di eleganza e di patriottismo.
IL RE BURLONE
con ARMANDO FALCONI
IL PIU' GRANDE SUCCESSO
della settimana
ha conquistato tutte le categorie di pubblico. Armando Falconi è il *mattatore* dell'eccezionale spettacolo, ma tutti gli attori sono al loro posto con una esecuzione degna delle migliori tradizioni. Il parlato è magnifico e viene reso in modo ineccepibile dai nuovi apparecchi italiani Micron III, che sostituiscono ovunque, vantaggiosamente, gli apparecchi stranieri. *Re Burlone* prosegue nelle sue fortunatissime repliche.
Prezzi: L. 3; L. 5; L. 7.

SHIRLEY TEMPLE
trionfa all'ALPI
(esauritissimo)
nel PICCOLO COLONNELLO
Una folla entusiasta ha gremito ieri il *Cinema Alpi* a tutte le rappresentazioni di questo esilarante lavoro della *Fox Film*, in cui
SHIRLEY TEMPLE
la rivelazione americana, l'idolo di tutti i pubblici, domina quale protagonista. La sua grazia infantile, la sua furberia, la sua spontaneità incantano e conquistano.
RISATE A TUTTO SPIANO
intorno alla « bimba prodigio » le cui avventure di *Piccolo colonnello* di sei anni contro un vecchio colonnello di cavalleria, non potrebbero essere più buffe e divertenti. Ammiratissimi anche *Lionel Barrymore* ed *Evelyn Venable*.

Grande *prima* al CINE REX
LA BOHEME
del capolavoro di Murger
su motivi di Puccini, con
DOUGLAS FAIRBANKS jr.
Gertrude Lawrence
Tutta la poesia della Parigi gioconda e commovente stupendamente nella più bella ed attraente realizzazione cinematografica.
Nazionale: ANTONIO GANDUSIO
Lieta Gloria e Gigi Almirante
in « *Milizia territoriale* »

Un lutto nella famiglia de « La Stampa »

Il camerata cav. Nino Rinaldi, della nostra Amministrazione, è stato colpito dal più grave dei lutti. E' deceduta, dopo una lunga e dolorosa malattia, la sua mamma, signora Eugenia Garnier vedova Rinaldi. Al nostro camerata e compagno di lavoro, ai famigliari, giungano le più vive condoglianze della famiglia de « La Stampa ».

Mastro tipografo. — Trovasi il 4 corrente in piazza Vittorio Veneto angolo via Po, alle 9, con decorazioni.

LA CONVERSIONE DEL REDIMIBILE

in Rendita 5 %

e l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

In un precedente avviso abbiamo illustrato una forma di assicurazione abbinata al Prestito Nazionale « Rendita 5% » adottata dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni per tutti coloro che non avendo disponibili le somme occorrenti, intendano provvedere alla sottoscrizione interamente in contanti mediante ratizzazione del loro risparmio futuro.

Oggi annunciamo che l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha creato un'altra Polizza per la sottoscrizione al Prestito Nazionale « Rendita 5% », mediante la

Conversione del redimibile 3 1/2 per cento

A tutti coloro, infatti, che sottoscriveranno una tale assicurazione, l'Istituto eseguirà la conversione del loro titolo Redimibile in Rendita 5%, anticipando il denaro liquido all'uopo necessario, pari, come è noto, al 15% del valore nominale dei titoli.

La conversione è subordinata alla cessione temporanea, per 15 anni, del reddito 5% derivante dai titoli convertiti. Una parte di tale reddito è devoluta all'ammortamento demografico-finanziario dell'anticipo effettuato dall'Istituto. La residua parte è impiegata in assicurazione « Mista », in modo da garantire un capitale supplementare, in contanti, liquidabile in caso di premorienza o di sopravvivenza al termine dei 15 anni.

ESEMPIO PRIMO

Una persona, di anni 35 di età, possiede un titolo del « Prestito Redimibile 3,50% » del valore nominale di L. 10.000. Per aderire al nuovo Prestito Nazionale « Rendita 5% » emesso con recente decreto, decide di convertire il titolo.

In tal caso, non potendo rivolgersi ad un Istituto di Credito ordinario per ottenere la conversione, mancando la disponibilità in contanti delle 15 lire per 100 richieste, cede il titolo all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, stipulando con esso un contratto a forma « Mista » a premio annuo costante per la durata di anni 15.

In seguito alla suddetta cessione, l'Istituto senza richiedere ulteriori versamenti, garantirà:

L. 10.000 in titoli del prestito «Rendita 5 per cento ».

L. 5.290 in contanti;

da corrispondersi all'assicurato stesso, se sarà in vita al termine dei 15 anni, o immediatamente agli eredi, se egli venisse a mancare durante lo svolgimento del contratto.

L'Istituto provvederà immediatamente ad ottenere la conversione del titolo ceduto, anticipando in contanti al Tesoro il 15% del valore nominale e quindi, nel caso attuale, L. 1.500.

ESEMPIO SECONDO

Può verificarsi che l'assicurato desideri, per necessità contingenti, di riavere al più presto i titoli depositati e convertiti in « Rendita 5% ». Egli (considerato sempre il caso dell'età di anni 35) ha la possibilità di realizzare il suo desiderio, senza necessità di fare per questo alcun ulteriore pagamento, quando il valore di riscatto dell'assicurazione « Mista » sia pari alla somma anticipata dall'Istituto Nazionale al Tesoro per ottenere la conversione del Redimibile in Rendita. Per l'età considerata di 35 anni, ciò si verifica dopo trascorsi 6 anni di assicurazione.

Ricevuta la consegna della Rendita 5%, se vorrà mantenere in vigore il contratto di assicurazione « Mista » per il capitale di L. 5.290, l'assicurato dovrà corrispondere per i nove anni rimanenti un premio annuo di L. 500 pagabile in rate semestrali.

Anche gli assicurati nella descritta forma « Mista » abbinata al Prestito Nazionale « Rendita 5% » partecipano agli utili dell'Azienda. Al beneficio, ben si intende, non dànno diritto le polizze riscattate.

RIVOLGERSI PER INFORMAZIONI E CHIARIMENTI ALLE AGENZIE GENERALI DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI.

Anno 69 - TORINO - Sabato 2 Novembre 1935 - Anno XIV - Num. 262

Occhio per occhio

I paesi sanzionisti vogliono ridurci alla miseria chiudendo le porte alle nostre esportazioni. La miglior difesa è la rappresaglia: NON COMPRATE MERCI STRANIERE

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

Dente per dente

I paesi sanzionisti vogliono affamare l'Italia per costringerla alla resa. Difendete il nostro oro. Resistere vuol dire vincere. BOICOTTATE LE MERCI STRANIERE

Gli sforzi per rinnovare l'"entente cordiale,,

L'Inghilterra tutto chiede e nulla concede

Preoccupazioni francesi sugli sviluppi della politica italiana

Londra, 1 notte.

Alla necessità di trasferire, prima che sia troppo tardi, la discussione elettorale dal campo della disastrosa politica interna del governo nazionale a quello della politica internazionale può forse attribuirsi l'abbondanza di dichiarazioni ufficiali sulla pace, la Lega, l'Italia e l'Abissinia. Il governo vuole ad ogni costo che il corpo elettorale non dimentichi in questa vigilia di lotta i suoi titoli alla benemerenza del paese e del mondo per gli indefessi sforzi compiuti in vista di puntellare e riassodare la pace in Europa. Assistiamo così ad una rinascita di spunti polemici, i quali erano da molti giorni scomparsi dalle colonne dei giornali.

L'assedio del Mediterraneo

Al discorso pronunciato dal Duce inaugurando l'Università di Roma la stampa londinese dà grande risalto, ma ne dà uno ancora maggiore alle dimostrazioni della studentesca romana. E' sempre evidente che, malgrado alcune precise sue promesse, il governo inglese accumula pretesti per evitare di diminuire di una tonnellata le sue forze nel Mediterraneo. Lo dice d'altronde chiaramente oggi il collaboratore diplomatico del *Daily Mail*, il quale afferma che il governo britannico non considera sufficienti le riduzioni di forze italiane in Libia già effettuate.

Sempre allo scopo di convincere il corpo elettorale che il Governo nazionale non si dipartirà in alcun caso dalla sua linea di condotta nei confronti dell'Abissinia, i corrispondenti ginevrini di questa stampa assicurano che nella capitale del leghismo poco o punto si parlerà di proposte di sistemazione del conflitto in Africa Orientale. Gli esperti inglesi e francesi a Parigi avrebbero soltanto constatato l'inaccettabilità del piano di sistemazione la cui elaborazione è attribuita a Laval. Hoare dal canto suo si troverebbe a Ginevra solo per condurre a termine alcune trattative laterali di carattere esclusivamente anglo-francese e per conferire maggiore importanza alle misure sanzioniste da adottarsi contro l'Italia.

Più interessanti sono le informazioni disponibili circa le trattative anglo-francesi sulla collaborazione delle forze nel Mediterraneo. Per la *Morning Post* la collaborazione è ormai completa e alcune questioni di dettaglio vengono direttamente esaminate a Ginevra da Hoare e Laval.

Il giornale pretende che le discussioni terminate in questi giorni con successo e quelle dei prossimi giorni concernono la distribuzione delle due flotte nel Mediterraneo, nell'Atlantico e nel Mare del Nord e così pure la capacità delle basi navali francesi di ospitare, rifornire e riparare le navi britanniche. L'entusiasmo francofilo della *Morning Post* la induce a precorrere gli eventi. Più prudente, l'inviato del *Times* a Ginevra, il quale afferma che i consulti franco-britannici degli ultimi giorni «non sembrano aver sortito soddisfacenti risultati».

Il piano di un accordo navale anglo-francese, sempre secondo lo stesso informatore, non avrebbe resistito all'urto di una più approfondita disamina e così pure nessun accordo sarebbe stato concluso tra la Francia e l'Inghilterra circa una base di sistemazione del problema abissino. «Si può dichiarare sin da ora — continua il giornalista — che nessuna base di sistemazione sarà offerta alla Lega alla quale gli belligeranti per essere da essi presa in considerazione o meno ancora per essere adottata indipendentemente dalla Lega, dalla Francia, dall'Inghilterra e dall'Italia».

Le trattative anglo-francesi

Circa le conversazioni navali, sulle se ne rivela ufficialmente a Londra, ma si ricade ad apparare che effettivamente esse non hanno portato quegli effetti che Londra attendeva. I due ufficiali della Marina francese hanno avuto lunghi colloqui con i capitani Craigie e Dankwerts, ma fin dalle prime discussioni i delegati francesi si sono accorti che Londra molto chiedeva e nulla voleva dare: voleva cioè una collaborazione completa della Francia nel Mediterraneo, una libertà completa di accesso nei porti francesi compresi quelli dell'Africa Settentrionale, ma nulla più che qualche vaga promessa pare sia data.

I due ufficiali della Marina francese erano stati istruiti dal loro Governo di chiedere ai loro colleghi inglesi quale appoggio la flotta britannica avrebbe offerto a quella francese nel caso di altre complicazioni europee, dalle quali Parigi non può distogliere i suoi pensieri. Orbene, Londra avrebbe replicato dicendo che per ora si occupa delle difficoltà concrete del presente e non può dedicare la sua attenzione a quelle ipotetiche dell'avvenire e le trattative sarebbero state interrotte non senza lasciare qualche piccola scia di malumore. Anche questa notizia, per quanto molto attendibile ne sia la fonte, va accolta con riserva per-

VENTIMILA UOMINI DELLE HEIMWEHREN hanno sfilato in parata a Linz dinanzi al Principe Starhemberg che nella fotografia risponde col braccio al saluto di un reparto.

Armi europee all'Etiopia

Un centro di contrabbando: Zeilah

La frettolosa metamorfosi di una cittadina in agonia - Gas asfissianti gabellati per esplosivi

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Zeilah, 24 ottobre (ritardato).

La revoca dell'embargo sulle esportazioni belliche a favore dell'Etiopia da parte del Belgio, dell'Inghilterra e di altri Stati sta producendo un miracolo per lo meno imprevisto dai suoi fautori: la rinascita di Zeilah. Zeilah? La cittadina, che Antonino Eden voleva graziosamente offrire come porto al Negus. La troverete sulla costa della Somalia inglese, 60 chilometri a sud di Gibuti. Fino al principio del settembre scorso, Zeilah non offriva al visitatore europeo nulla di quanto con parola francese si chiama «comfort»: non un albergo decoroso, non un ristorante gestito da bianchi e nemmeno dell'acqua buona e un po' di verde. Gli 8500 abitanti del 1931 non erano più che 6000 nel 1911; 3500 nel 1921; 2100 nel 1926. Nel 1931 erano ridotti a 1500.

L'Intelligence Service

*Fra pochi anni, di sicuro, Zeilah non sarebbe stato più un'entità geografica, ma un semplice punto di riferimento. Invece, in questi giorni, all'improvviso, un gruppo di imprenditori, giunto ai primi di ottobre da Aden, puntella le case crollanti, ne tira su delle nuove e costruisce depositi e capannoni. Levantini rapaci, fiutando il buon vento, sbarcano ogni giorno, le solite cariche di pacotiglie; mentre dieci o dodici avventurieri anglosassoni, che, sotto l'etichetta di giornalisti, umanitari o caffè Ringa di Gibuti, si sono precipitati qui, rivelandosi per quello che realmente sono: agenti dell'*Intelligence Service *o produttori di mercanti di cannoni.*

E il porto? Fin dalla pista automobilistica di Gibuti, io lo vedo congestionato da una ventina di sambuchi e da flottiglie di piccole imbarcazioni, che circondano, un poco al largo, due piroscafi da carico di circa tre mila tonnellate. Veramente, a Zeilah, un porto nel senso preciso della parola non esiste. Si tratta di una discreta baia, abbastanza riparata dai venti.

Nessun modo facilita lo scarico delle navi e nessun mezzo capannone è pronto per raccogliere le merci. Queste, per il momento, vengono accatastate lungo il mare, sotto il sole, alla rinfusa. Simile stato di cose, però, presenta per me un vantaggio indiscutibile: mi permette di fiocare facilmente il naso nelle merci sbarcate. M'è possibile, così, rilevare 12 casse di pezzi staccati di mitragliatrici Maxim, contarne 54 altre lunghe circa 1,60, contenenti con ogni probabilità dei fucili e rilevare un numero incalcolabile (250-300) di casse per munizioni, facilmente riconoscibili a prima vista dalla forma quasi cubica e la costruzione robusta.

All'estremità di questo deposito bellico all'aria aperta, un mucchio di casse è ricoperto di tela cerata, che luccicano al sole come l'asfalto delle strade cittadine. Solleva un lembo di tela cerata e che cosa vedo? Altre casse uguali, dalla forma oblunga, del tutto simile a quelle che racchiudono le bombole d'ossigeno. Tento di smuoverne una e vi riesco con relativa facilità.

«Quello che pensate...»

Il mio occhio e la mia curiosità si agguzzano. E ad un levantino, che per caso mi passa vicino con alcune balle in mano, domando:

— Che cosa contengono?

— Esplosivi.

— Davvero, capitano?

— Le bolle d'accompagnamento dicono così e raccomandano estrema cautela. Può darsi però che contengano quello che voi pensate...

— Che cosa esattamente?

— Gas asfissianti.

L'interessante dialogo, purtroppo, finisce lì. Il levantino se ne va, interpellato a viva voce da uno pseudo-giornalista dell'entità Ringa, certo Mr. Patterson, mentre io, per l'arrivo d'un pendarme indigeno, debbo interrompere ed il mio l'enumerazione delle casse misteriose. In tutto esse non superano le 20-22. Naturalmente, nessun luogo di provenienza è stampato in nero sui coperchi e nemmeno il nome della ditta spenditrice. Le casse sono semplicemente segnate da una lettera e da numeri progressivi: H 13, H 15, ecc. Anche il nome del straniteiro di Aden non esiste. Segreto gasolino. Ad eccezione delle mitragliatrici Maxim, tuttavia, anche le altre casse non rivelano il nome della Casa produttrice e sono case pure numerate da sigle: BE 8, BE 9 ecc, V 60, V 61, ecc.

L'embargo è stato tolto da poco tempo, ma non è a credere che il materiale, qui presente, costituisca la prima spedizione. Il giorno successivo all'abolizione, arrivarono in blocco 14 sambuchi con oltre 36 tonnellate fra fucili e munizioni. Ad Aden, i fornitori del Negus si tenevano già pronti, in conformità della famosa massima inglese: il tempo è denaro. Gli arrivi si intensificheranno con una media di 18 sambuchi il giorno, per la prima settimana. Il 14 ottobre, apparve il primo carico. In cinque giorni, se ne aggiungono altri sette, scaricando continuità di tonnellate di materiale bellico, non esclusi i gas asfissianti e le pallottole dum-dum. Pare che le autorità abissine richiedano di preferenza rifornimenti del genere, disposte a pagare le dum-dum il doppio delle normali. Gli intransigenti assertori del patto ginevrino non sono restati e non restano insensibili a simili richieste. Gli affari sono affari.

Da Zeilah, il materiale viene subito instradato su autocarri verso Fallu, Lasanrut, Bir Taboba. Come, su autocarri?, domanderete. Da Zeilah verso l'Abissinia la carta non segnina alcuna strada automobilistica, bensì una semplice pista cammellera.

Le carte sono in ritardo. Due mesi fa, il capo del distretto di Zeilah vi dislocò 300-400 ascari e somali, che, consolidando qua e là il terreno, togliendo i sassi, allargandola in certi tratti, trasformarono la secolare pista in una discreta camionabile. Tre società o capitali inglesi provvedono con 22 autocarri al trasporto del materiale bellico.

Paolo Zappa.

Disordine e disorganizzazione nell'esercito etiopico

Gibuti, 1 notte.

(P.Z.). *Il bombardamento da parte dei nostri aeroplani di Giggiga, dove le notizie confuse provocano allarmi, hanno aumentato il panico fra le truppe etiopiche, molte delle quali si rifiutano di partire per il fronte.*

Uguale confusione regna nella distribuzione di armi e munizioni provenienti dalla Somalia inglese.

Nella notte di ieri l'altro un battaglione ha abbandonato il fronte, ed ha compiuto oltre sessanta chilometri, allo scopo di recarsi a protestare presso ras Nasibù, mentre esso ricevuto fucili belgi e inadatte cartucce inglesi. Onde evitare il ripetersi di simili pericolosi abbandoni del fronte, Nasibù ha ordinato e ha fatto eseguire la fucilazione di tre ufficiali proposti alla distribuzione dell'armamento.

Il ha da Addis Abeba che ras Seyum avrebbe ricevuto ordine dal negus di abbandonare le posizioni attorno a Macallè e di ritirarsi prudentemente con i suoi uomini sui primi contrafforti del Goggiam. Un ordine simile sarebbe stato dato anche a ras Nasibù e cioè di ritirarsi dall'Harrar.

Un dubbio affare

Parigi, 1 notte.

L'impressione che nessuna novità interessante sia da attendere nel campo dei negoziati sul problema etiopico prima della seconda metà di novembre si conferma di giorno in giorno. L'attenzione del pubblico si è d'altronde spostata in questi ultimi giorni dalla politica estera verso la politica interna, dati gli intrighi del radicalismo per mettere in scacco Laval.

Le manovre contro Laval

Indiscrezioni di corridoio accennano sparso in voce che l'altro giorno alla Camera il segretario generale del partito comunista Duclos avesse esortato i membri del fronte popolare ad abbattere Laval impegnandosi a garantire al suo successore la benevola neutralità dei deputati del partito alla sola condizione che il nuovo gabinetto affidasse il portafoglio degli esteri ad Herriot. L'avvento di Herriot al Quai d'Orsay previene ai comunisti perchè si attenda da lui la ratifica dell'accordo franco-russo rimasto sin qui in sospeso. Esso permetterebbe d'altra parte agli inglesi perchè a Londra si spera che un ministero radico-socialista con Herriot agli esteri entri più facilmente nell'ingranaggio di una azione militare contro l'Italia. Laval tornerà da Ginevra domani stesso per non restare in tali circostanze troppo lungamente assente. Pare tuttavia che le prospettive in questione siano fin qui alquanto problematiche. La radiomassonica *Oeuvre* raccomanda ai suoi fedeli di non aver troppa fretta e di non fare apparecchiature. E vero infatti che l'Inghilterra, almeno secondo le voci che corrono, avrebbe promesso ai radicali di fornir loro i fondi necessari per fronteggiare la situazione fino alle elezioni politiche del maggio prossimo, e sottrarsi quindi al tiro di sbarramento dell'alta finanza moderata. Ma la prospettiva di prendere il potere oggi, a legislatura quasi finita, e di trovarsi magari fra non molto coinvolti in un conflitto mediterraneo contro la volontà del paese, non è attraente neppure per un partito che non vede l'ora di tornare al potere. Lo stesso Dominique, il quale non è più l'istinfilo dottor Lucchini di una volta, riconosce nella *Republique* che «la massa rurale e provinciale francese non vuole la guerra e non la farà, tranne in caso di invasione del territorio». Che la congiura debba prendere

Dove si vuol spingere l'Italia?

Parigi, 1 notte.

In un commento alla situazione diplomatica nel momento in cui si riunisce l'assemblea ginevrina la *Action Française* si chiede se si vuole esasperare l'Italia.

«Non bisogna tentare nessuno — scrive J. Delebecque. — Mussolini ha provato con atti che valgono meglio che dei discorsi di essere fermamente deciso a opporsi a ogni tentativo di egemonia tedesca nell'Europa centrale. E questa una ragione per rendergli questa opposizione sempre più difficile? Egli si è mostrato buon europeo. E' saggio ricompensarne rendendogli la vita impossibile? Si giudica senza dubbio in Inghilterra che non vi è da temere una congiunzione italo-tedesca. Si ha fiducia nella correttezza della Wilhelmstrasse. Si dice che Hitler non comprometterà con approcci a una Italia messa al bando dalle nazioni il riavvicinamento anglo-tedesco. Il calcolo è forse giusto ma se si rivelasse falso? In quale terribile responsabilità incorrerebbero quelli che vi hanno basato la loro politica?».

Il generale Duval, nel *Journal des Débats*, esamina dal punto di vista militare l'ipotesi secondo cui per un concatenamento di fatti disgraziati l'Italia, avendo rotto con la Società delle Nazioni, si unisse alla Germania, «prima potenza militare dell'Europa». Contro questa Duplice temibile, che farebbe la coalizione dei 51 difensori del Covenant? Il generale Duval non ha illusioni. A suo avviso «la superiorità delle forze non sarebbe da parte della Società delle Nazioni. E ci si chiede di non essere ingenuamente ottimisti. Non si potrebbe dir meglio di così. Un esame della situazione attuale non ci invita all'ottimismo. A costo di mille sforzi una politica chiaroveggente era riuscita a ricondurre l'Italia dalla buona parte. Era troppo bello. Tutte le forze cattive sono riuscite e si sforzano di rigettarla sull'altra riva. Esse sono già riuscite a scuotere l'edificio coal pensosamente elevato e la questione grave fra tutte è di sapere se riusciranno a distruggerlo».

Il discorso del Re

Pronta eco in Francia

Parigi, 1 notte.

Commentando il discorso pronunciato da Vittorio Emanuele III dopo avere ricevuto il titolo di dottore *honoris causa* all'Università di Roma, il corrispondente del *Temps* scrive che esso costituisce una prova dell'unanimità che esiste in Italia nei riguardi della politica africana del Governo. «Le voci che erano corse su pretese divergenze di vedute fra la Casa di Savoia e il Governo fascista sono in tal modo smentite con questa pubblica solenne dichiarazione. Già in occasione delle grandi manovre dell'Alto Adige, il Re aveva manifestato la sua approvazione dopo il discorso del Duce alle truppe per annunziare che la politica attuale sarebbe continuata verso e contro tutti. Altre manifestazioni avevano sottolineato questa adesione della Casa Reale all'affare di Etiopia: uno dei Principi è partito come volontario. Il Principe di Piemonte si reca costantemente a salutare i soldati che partono da Napoli. In questi giorni anniversari della Marcia su Roma, il Duce ha insistito a varie riprese sull'azione piena intera del popolo, dell'esercito e della milizia fascista. Si rileverà che il Re ha insistito sul diritto reclamato dall'Italia a vivere pienamente la sua vita».

Anche il corrispondente del *Petit Parisien* osserva che, fissando gli obiettivi e i limiti dell'azione italiana in Africa, il Sovrano ha voluto mostrare che non esiste nessuna divergenza fra la Corona e il Governo fascista, relativamente a una impresa destinata ad assicurare alla Nazione gli sbocchi di cui ha bisogno.

«Quelli che hanno potuto credere — telefona Teodoro Vauchez — a divergenze di tale natura, si sono grandemente ingannati. Esse avviene per coloro che ancora oggi pensano che il popolo italiano possa non approvare l'opera di Mussolini. La verità il popolo italiano si rende perfettamente conto della vera portata che hanno le sanzioni decise contro di esso, ma, cosciente della loro ingiustizia, è fermamente deciso ad assecondare fino in fondo lo sforzo del Governo e degli organi competenti per ridurne gli effetti e renderle per quanto possibile inoperanti».

L'impressione in Germania

Berlino, 1 notte.

Le alte parole con cui il Re d'Italia nella sede più adatta e davanti l'assemblea internazionale più degna ha sintetizzato le ragioni che muovono oggi l'Italia nella sua azione, trovano vasta eco in questi circoli e in questa stampa, che, nelle tarde edizioni notturne, riesce appena in tempo a riferirne i primi telegrammi.

La *Nachtausgabe*, rilevando l'augurio espresso dall'alto personaggio che illustri rappresentanti della scienza internazionale, presenti nella circostanza, possono indicare ai loro connazionali in quale speranza i nuovi edifici della Studium Urbis aprono oggi le loro porte, mette in evidenza espressamente la grande importanza del fatto che «il Re prende con queste parole per la prima volta posizione di fronte alla situazione internazionale»; e aggiunge che le parole del Sovrano non potranno non riscuotere ovunque la più viva attenzione.

Il Gran Consiglio convocato

per il giorno 16 corrente

ROMA, 1 notte.

Il Gran Consiglio è convocato a Palazzo Venezia alle ore 22 del giorno 16 novembre.

Il Consiglio dei Ministri

convocato per il 30 novembre

ROMA, 1 notte.

Il Consiglio dei Ministri è convocato per sabato 30 novembre, alle ore 10, a Palazzo Viminale.

Il gen. Taruzzi porge al Capo il saluto della *I.a Febbraio*

Roma, 1 notte.

Il Duce ha ricevuto il luogotenente generale Teruzzi comandante la Quinta Divisione che gli ha reso il saluto delle Camicie Nere della «1° Febbraio», in procinto di partire per l'Africa Orientale.

Il gen. Traditi parte per l'A. O. con i suoi due figli

Roma, 1 notte.

Col generale Traditi sono partiti, inquadrati regolarmente nella Divisione «Tre Gennaio», anche due suoi figliuoli: Cesare, un ragazzo undicenne che ha voluto interrompere gli studi ginnasiali, per arruolarsi volontario e tanto ha insistito fino ad ottenere il permesso dal Duce ed assumere la funzione di tamburino della «Tre Gennaio», e Benedetto, caporalmaggiore della sezione mitragliatori.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA ALESSANDRIA

Mentre era di servizio il macchinista ferroviario Mario Franzano, di 42 anni, è rimasto investito da un treno in manovra ed è morto sul colpo.

DA CALLARATE

Per un sabbato della mata da lui guidata, il contadino Carlo Lissi, di Cairate, urlava furiosamente con la testa contro una spicola del sidecar e si procurava la riapertura di una grave lesione riportata in una caduta nella recente competizione delle Venticinque ore motociclistiche per cui decedeva.

I milionari dei Buoni del Tesoro

Tre fortunati a Novara

Novara, 1 notte.

Tra i fortunati vincitori del premio di un milione nella estrazione dei Buoni del Tesoro figura il signor Giuseppe Zanotti di Trecate, impiegato presso la Banca Popolare. Si sa di altri due neomilionari residenti a Novara, ma essi vogliono mantenere l'incognito.

ULTIME FINANZIARIE

Mercato dei cotoni

New York, 1. — Chiusura cotoni. Liverpool: tendenza poco stabile; Middling 11.36. Futuri: tend. apertura calma; tend. chiusura poco stabile.

	31	1		31	1
Genn.	11.09	11.12	Maggio	10.87	10.90
Dicem.	11.08	11.10	Giugno	10.87	10.90
Genn.-29	10.89	10.89	Luglio	10.89	10.90
Febbr.	10.89	10.90	Agosto	10.90	10.92
Marzo	10.88	10.88	Settem.	10.74	10.94
Aprile	10.88	10.88	Ottob.	10.84	10.92

Liverpool, 1. — Chiusura cotoni: futuri: tendenza sostenuta; dicembre 6.10; gennaio 6.09; marzo 6.08; maggio 6.07; luglio 6.05; agosto 5.97; settembre 5.92; ottobre 5.87; novembre 5.85; dicembre 5.82; 1936: gennaio 5.81; marzo 5.80; maggio 5.79; luglio 5.78; ottobre 5.71. Futuri: tendenza poco stabile. Salesi: Fully Good Fair, novembre 6.75; gennaio 6.46; marzo 6.38; maggio 6.33; luglio 6.28; ottobre 6.18; novembre 6.11. Upper Fully Fair: novembre 6.75, 6.74; 1936: gennaio 6.65; marzo 6.60; luglio 6.50; ottobre 6.40; novembre 6.39. East Indian: gennaio 5.43; marzo 5.40; maggio 5.36; luglio 5.33; ottobre 5.30.

FILATI DI COTONE

Milano, 1. — Prezzi minimi ribassisti dei filati di cotone per il 2 novembre: 100/2 - Sched pett. base 40, al kg. L. 11.40; Alto Ritorto pettinato, base 40, L. 10.40; Alto Ritorto cardato, base 40, L. 9.70; America, base 20, L. 7.50; Misto L.S. base 30, L. 7.35; Misto L.S. base 20, L. 7.25; India L.S. base 12, L. 6.70; India L.S. base 10, L. 6.50.

BORSE ESTERE

BERLINO, 1. — Corsi in ribasso fino alla chiusura.

Prestito Young 5,5 % 102; Reichbank 174; Reichs Kreditgesellschaft 110,25; Deutsche Bank 85,25; Dresdener Bank 84,75; Commerz u. Privat-Bank 85; Nordd. Lloyd 17,50; A.E.G. 36,75; I. G. Farbenindustrie 146,5; Gesfurel 125,75; Bemberg 106; Zellstoff Waldhof 111,75; Siidd. Zucker 178,50; Harpener Bergbau 111; Rheinische Braunkohlen 218; Buderus 103; Klockner 97; Werke 91,50; Rheinstahl 93; Klein, Schanz. & Kahlbo 163,5; El. Lieferungs Kraft 130,25; Aku 53,75.

ZURIGO, 1. — Tendenza ferma. Baliamore e Ohio 46,75; Electrobank 557; Motor Columbus 151; Saeg 94; Ital. Basler Schweiz 164; Soc. di Banca Svizz. 870; Credito Svizzero 570; Hispano 870; Elect. Licht Kraft 951; Gesfurel 31; Aluminium 1509; Bally 870; Brown Boveri 82; Lonza 65; Nestlè 706; Seridiane 188; Young 24.

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Luigi Carignano, con l'animo straziato, annunzia che questa mattina è improvvisamente mancata l'adorata sua Mamma

Maria Caldara ved. Carignano

Il padre, il fratello, la nuora, i nipotini, i parenti tutti si uniscono alla partecipazione.

I funerali avranno luogo domenica, 3 corr., alle ore 9.15, partendo da via S. Secondo, 76.

Torino, 1° novembre 1935-XIV.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

L'**A.S.S.A.** e **Acciaierie di Susa S. A.** ha il dolore di annunziare il decesso della Signora

Maria Caldara ved. Carignano

Madre del proprio Consigliere delegato Sig. **Luigi Carignano.**

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

La **Presidenza**, il **Consiglio di Amministrazione** e il **Collegio Sindacale dell'A.S.S.A.** e **Acciaierie di Susa S. A.** ha il dolore di partecipare il decesso della Signora

Maria Caldara ved. Carignano

Madre amatissima del Consigliere delegato della Società Sig. **Luigi Carignano.**

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

La **Direzione** e il **Personale** di Torino dell'**A.S.S.A.** e **Acciaierie di Susa S. A.** con la **Direzione** e le **Maestranze** dello Stabilimento di Susa, annunziano con vivo dolore il decesso della Signora

Maria Caldara ved. Carignano

Madre del loro Capo Sig. **Luigi Carignano.**

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

La **Società Anonima Commerciale Siderurgica «S.A.C.S.»** annunzia con vivo dolore il decesso della Signora

Maria Caldara ved. Carignano

Madre amatissima del loro Amministratore Sig. **Luigi Carignano.**

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Impiegati e Personale della **Società Anonima Commerciale Siderurgica «S.A.C.S.»** annunziano con vivo dolore il decesso della Signora

Maria Caldara ved. Carignano

Madre del proprio Amministratore Sig. **Luigi Carignano.**

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Il giorno 31 ottobre decedeva

CAVALLO GIUSEPPE

Insegnante Scuola Orologiai

La **Società Mutua Orologiai ed Istruzione** ne dà il triste annunzio. I Funerali il 2 novembre, ore 10,30, via Principe Tommaso, 25. (A

L'**Agenzia Olii Combustibili A.G.I.P. di Torino** partecipa con dolore la perdita della Signora

Eugenia Garnier ved. Rinaldi

Madre del Cav. Eugenio Rinaldi, Direttore della Filiale A.G.I.P. di Torino.

Pompe Funebri Nazionali - Tel. 53-429

Serenamente moriva

BONGIOANNI VIRGINIO

Pensionato FF. SS.

La moglie **Tullori Melchiorrina**, i figli Cav. **Massimiliano, Vincenzo** con la moglie **Adele Soccino**, i parenti tutti ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo sabato 2 corrente, alle ore 15,30, da via Massena, 67.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 52-183

Il Sindacato Fascista Avvocati e Procuratori partecipa con dolore la morte del collega

Cav. Dott.

Filipello Sebastiano

I funerali avranno luogo domani, 2 corr., alle ore 14.30, partendo da corso Trento, N. 5.

Pompe Funebri Nazionali - Tel. 53-429

Amministratori e Sindaci della **S. A. Rinnovamento Edilizio - Torino** partecipano con profondo dolore il decesso del

Dott. Cav.

Sebastiano Filipello

carissimo loro Collega.

Torino, 1° novembre 1935-XIV.

Pompe Funebri Nazionali - Tel. 53-429

Assistenti ed **Operai** della Ditta **Ingg. Ciay Fratelli** nella dolorosissima circostanza della perdita del

Dott. Cav.

Sebastiano Filipello

genero e nipote dei contitolari e dirigenti dell'Impresa, si stringono attorno a loro col più vivo e devoto cordoglio.

Torino, 1° novembre 1935-XIV.

Pompe Funebri Nazionali - Tel. 53-429

Mancava improvvisamente ieri notte

Baggi Carlotta n. Buffoni

Ne dànno il doloroso annunzio il marito Avv. **Annibale** ed i parenti. I funerali avranno luogo sabato 2 corr., alle ore 16,30, partendo da via Lamarmora, 30. Si ringraziano quanti interverranno alla mesta funzione.

Torino, 1° novembre 1935-XIV.

Pompe Funebri Cattellano - Tel. 41-282

Nel 3° anniversario della morte del

Comm.

Giuseppe Nasini Tasino

martedì 5, nella Chiesa di S. Secondo, si celebreranno Messe di Suffragio dalle ore 8 alle ore 11. La vedova e i figli sono grati a quanti vorranno unirsi alle loro preghiere.

Pompe Funebri Nazionali - Tel. 53-429